

Una svolta sensazionale al processo sul mancato colpo di Stato dell'estate '64

CI DETTERO LE LISTE DEGLI ARRESTI

**GELO A ROMA:
1 sotto zero**

Una brusca caduta della temperatura si è registrata in tutto l'asse. Gelò anche in molte regioni. A Roma, fra le due e le cinque di ieri, il termometro è sceso a -1. Nella foto: il Vesuvio coperto di neve.



l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Clamorose
rivelazioni
di due
generali**

Parli il governo

NE SAPEVAMO abbastanza per chiedere di sapere di più adesso che un generale dei carabinieri ha dichiarato che doveva arrestare illegalmente quarantaquattro persone e bontà sua dice di non ricordarsi i nomi e di non saperne il perché; non ci può bastare quello che dirà il giudice: è il governo che deve rispondere.

Lo scandalo del SIFAR è certamente grave, anche se ancora non esplorato del tutto perché vi si oppone ostinatamente il ministro socialista della Difesa. Dopo la dichiarazione di Tremelloni che ci furono «degenerazioni gravi» e la notizia che erano pedinati e spiai uomini politici, e controllati i loro telefoni, che furono adoperati ufficiali e spesi centinaia di milioni per affari che nulla avevano a che vedere con la difesa della Nazione e con il servizio militare, il Parlamento non ha più avuto nessuna informazione.

Quello che dovrebbe spiegare il silenzio ostinato del governo e giustificare la maggioranza che rifiuta la Commissione d'inchiesta è che non si può intervenire in sede politica fino a che un processo è in corso. Anzi, in corso di processi, a vero dire, ce ne dovrebbe essere due: perché la querela del generale De Lorenzo contro L'Espresso, di cui si sta discutendo al Tribunale di Roma, non deve far dimenticare che furono passati alla Magistratura documenti che la indussero a chiedere di intervenire. E' soltanto un eccessivo rispetto della Magistratura quello che tappa la bocca ai ministri, a cominciare dal capo del governo? Sappiamo che un autorevole esponente del PSU nel governo ha persino scritto una lunga lettera per dire che vorrebbe forse parlare ma non può per non turbare il magistrato. Che ci sia almeno da dubitare sugli scrupoli costituzionali dei ministri lo dimostrano i fatti. Intanto ci sono già stati due interventi abbastanza pesanti del ministro socialista Tremelloni e di un terzo, la cui origine non è chiara, si parla, senza che se ne sia avuta pubblica smentita. L'on. Tremelloni ha fatto deporre i documenti che la Magistratura ha richiesto, per poter indagare sul SIFAR, e lo ha fatto con tanta disinvolta che il giudice ha ritenuto che, ridotti così, potevano essere buoni tutt'al più per l'archivio. Un secondo intervento può essere considerato il richiamo solenne alla necessità di rispettare il segreto militare, fatto dal ministro stesso in Senato, anche quando le domande si riferivano esclusivamente all'operato politico del SIFAR. Era questo un invito ai giudici perché non indagassero troppo in là e un aiuto ai testimoni perché giustificassero le loro reticenze.

IL TERZO INTERVENTO, non provato ma non smentito — e quando non si risponde al senatore Terracini che ne ha fatto esplicita richiesta si assume una grave responsabilità — si riferisce alle pressioni che sarebbero state fatte ai testimoni militari chiamati a deporre di fronte al Tribunale. Il generale De Lorenzo ha negato molte cose di quelle che gli sono state attribuite. Sentiremo che cosa testimonieranno il sen. Parri, l'on. Anderlini, già sottosegretario del centro sinistra e l'on. Schiano, autorevole esponente del PSU. Ci basta per ora ricordare alcune delle cose che già il generale De Lorenzo non ha voluto smentire. Ha riconosciuto l'esistenza di liste di «elementi pericolosi», evitando, non a caso, di dichiarare che non si trattava di elementi sospetti di spionaggio. E noi sappiamo che in queste liste, nella lista dei mille nomi, ci sono tutti i segretari delle nostre federazioni, uomini politici e sindacalisti anche di altri partiti.

Il generale De Lorenzo ha fatto poi una aperta allusione a un'azione di controllo legata ai patti con le potenze straniere. Dichiara infine, che c'è un caso De Lorenzo, su cui non solo non si vuol far luce, ma si vuole impedire che sia conosciuto nella sua interezza; ha smentito soprattutto Tremelloni.

NEI GIORNI del congresso della DC il nostro giornale è uscito con un grosso titolo, che diceva: «L'onorevole Moro conosceva le liste dei mille nomi?». Qui il magistrato non ha più nulla a che vedere. Il silenzio dell'on. Moro, il fatto che nessuno di quei delegati gli chiedesse di smentirlo, il tacere ostinato del giornale della DC, sono certo fatti scandalosi.

Abbiamo chiesto di sapere: chiediamo che la commissione parlamentare della Difesa possa discutere: siamo per una commissione d'inchiesta parlamentare. E' possibile che il SIFAR e le vicende del passato di cui furono protagonisti uomini che fanno parte del governo e dell'apparato statale siano più misteriose di quelle della Mafia e che il governo di centro sinistra voglia impedire che vengano esaminate?

Il processo di Roma dimostra che un tribunale non può accettare la verità quando si trova di fronte a militari autorizzati a dire no per non diventare imputati. Ma c'è di più e di peggio: il processo ha già dimostrato che ci sono argomenti dei quali non si deve o non si può parlare in aula, soltanto perché non hanno riferimento immediato con la querela, non certo perché non hanno rilevanza politica. Tanto per fare un esempio, parliamo del dossier del Presidente Saragat, che a suo tempo fu considerato anche lui sospetto dallo spionaggio militare. Ma quando un processo non si può tenere, come quello del quale sono stati archiviati i documenti; quando un altro dimostra i limiti delle possibilità del procedimento giudiziario, noi abbiamo la prova della necessità di un intervento del Parlamento. Può darsi che un presidente di tribunale debba dire che non vuole saperne altro; certo gli italiani ne vogliono sapere di più.

Gian Carlo Pajetta

IL CENTRO SINISTRA SCARICA SUI LAVORATORI

IL PESO DELLA SCONFITTA SUBITA SULLE PENSIONI

Deciso dal governo: pagheremo 150 miliardi di tasse in più

La riunione del Consiglio dei ministri — Il gettito, che potrebbe risultare anche maggiore, deriva da una proroga a tempo indeterminato della addizionale pro-alluvionati sulle imposte dirette — Chiesto fino al 31 gennaio l'esercizio provvisorio — Dichiarazione del compagno Gigliotti

Per decisione del governo i contribuenti italiani pagheranno un supplemento fiscale di almeno 150 miliardi (secondo altri calcoli la cifra salirebbe a 180-190 miliardi). Una parte del gettito (74 miliardi) andrà a coprire l'incremento di spesa del bilancio del 10 per cento sulle imposte dirette istituita dopo l'alluvione del '66 con scadenza al 31 dicembre dell'anno in corso. Non viene prorogata invece l'addizionale sulla imposte di successione. Questo è quanto risulta dal comunicato del Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina sotto la presidenza di Moro e dalle

dichiarazioni rilasciate ai giornalisti dai ministri Preti, Pieraccini, Colombo, Tolloy, Bosco e Natali. Il provvedimento che avrà la forma di un decreto legge è stato approvato all'unanimità. Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un disegno di legge con cui il governo chiede al Parlamento l'autorizzazione per l'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato sino al 31 gennaio 1968.

Il carattere punitivo e raffigurante delle ingiustificate misure adottate dal governo è bene illustrato da una dichiarazione del compagno Gigliotti che è il presentatore dell'emendamento approvato il 7 dicembre dal Senato.

«Con l'aumento fiscale deliberato stamane — ha detto Gigliotti — il governo Moro-Nenni crede di aver trovato un alibi per nascondere la sconfitta subita a Palazzo Madama e per volgerla a suo vantaggio.

Il Senato giovedì mattina, contro il parere del governo, si è ostinatamente manifestato dall'ordine. Colombo ha votato due emendamenti proposti dal gruppo comunista. Con uno ha aumentato l'entrata di un miliardo, imponendo al ministro Preti di accettare e rispettuare i contributi di «gloria» che da anni non sono stati accettati e riconosciuti. Con un altro, aggiungendo al fondo per i provvedimenti legislativi in corso 75 miliardi (60 per le pensioni di guerra e 15 per lo assegno di guerra per ex combattenti), ha deliberato di aumentare la spesa da 9.810 a 9.885 miliardi, con un incremento del deficit dai 1.149 miliardi previsti nel progetto di bilancio a 1.223. L'incremento può essere facilmente sopportato, che dicono l'on. Colombo e l'on. Preti. Ora si consideri: a) che nel 1947, su una spesa di 8.950 miliardi, il deficit fu preventivato in 1.164 miliardi, con una proporzionalità all'incirca uguale a quella proposta dal Senato per il 1968; b) che nel 1967 lo accerchiamento tributario supererà il preventivo per cifra notevole (211 miliardi nei primi 9 mesi) e che tuttavia lascia prevedere che lo stesso fenomeno si verificherà nel 1968.

Col decreto legge di proroga dell'addizionale il governo alla volontà del Senato manifestata col suo voto (volontà che difficilmente siamo in grado di accettare), ha deliberato di aumentare il bilancio perché questo diventati legge dello Stato cambierà togliendo alle vittime della guerra quello che il Senato ha dato, sostanzialmente ha sostituito la sua volontà, dimenticando che il governo di fronte alle deliberazioni del Parlamento, ha due sole vie: o accettarle, o andarsene. Ed ha deliberato un aumento fiscale, nella speranza di mettere in tal modo i contribuenti contro gli ex combattenti, i mutilati, le vedove e gli orfani di guerra. L'aumento è ancora di più: ingiustificato e da riprovare giacché, come il ministro Preti ha dichiarato, fra l'altro supera di gran lunga i 74 miliardi che occorrono per le pensioni di guerra».

MILANO. 9. Da anni la capitale dell'industria non vedeva un corteo così quello ieri, composto da migliaia di lavoratori, esclusivamente donne, venuti a chiedere una cosa sola: il diritto di lavorare. La scure delle «concentrazioni» si abbate sempre più frequentemente sulle fabbriche tessili dove, alle migliaia di licenziamenti attuati o in principio di esserlo, non corrisponde alcun impegno né pubblico né privato per creare nuovi

vi posti di lavoro. L'atmosfera già natalizia della città ne è stata fortemente turbata. A Montecitorio, dove si è mosso il corteo, al Teatro Lirico la gente ha ascoltato parole, scandite dall'altoparlante dei manifestanti, che non saranno presto dimenticate: parole di grava denuncia dell'inerzia del governo, della impotente applicazione della «legge dei pronti» nelle fabbriche. Al Lirico hanno parlato dirigenti della CISL, UIL, e CGIL.

ENTRATO IN CRISI IL CUORE GIOVANE



CITTÀ DEL CAPO — Le condizioni di Louis Washkansky sembrano peggiorate; i medici lo hanno sottoposto ad un trattamento con la «bomba al cobalto», allo scopo di fermare i primi sintomi del «rigetto». L'uomo che vive ormai da una settimana con il cuore d'una ragazza di 25 anni è dunque entrato in una fase critica. Il prof. Barnard si è comunque dichiarato ottimista. Nella telefoto: Washkansky sotto la tenda ad ossigeno

(A PAGINA 13)

Il muro del silenzio si è rotto: ieri mattina, nell'aula della quarta sezione del Tribunale di Roma, dove si sta svolgendo il processo Di Lorenzo-Espresso, due generali attualmente in servizio hanno testimoniato che nel luglio del 1961 la macchina del colpo di Stato si era già messa in moto. Sarebbe bastata una telefonata per precipitare il Paese in una situazione di totale illegalità e per spingerlo verso un'avventura autoritaria dai foschi contorni.

Il generale Zinza — nel '64 comandante della legione di Milano e attualmente addetto allo Stato maggiore del CC — e il generale Gaspari — che ricopre oggi un posto di alta responsabilità nello Stato maggiore dell'Esercito — hanno confermato in Tribunale che le «liste nere», con i nomi dei mille personaggi politici da arrestare, erano pronte, aggiornate già distribuite alle legioni territoriali dei Carabinieri, le quali, fin dal 27 giugno 1964, avrebbero dovuto prendere tutte le misure per assicurare l'esecuzione del piano allo scoccare dell'ora X, quando da Roma sarebbe giunto, come è stato detto ieri in Tribunale, un «certo ordine».

Il generale Zinza venne richiamato dalle ferie e prese parte a una riunione di alti ufficiali dell'Arma delle maggiori città del Nord alla quale partecipò anche un funzionario del SIFAR. Le persone incluse nella lista di Milano erano 44: avrebbero dovuto venire arrestate di notte e trascinate in locale dell'aeroporto di Linate già predisposto. In aereo sarebbero state poi condotte in un luogo di concentrato segreto.

Alla luce delle clamorose testimonianze di ieri mattina, appare chiaro anche il riferimento che è stato fatto, nelle polemiche di questi mesi, ai fatti del luglio '64 come materia per l'Alta Corte. Qualunque sia la conclusione del processo, è chiaro ora che il governo è messo dai fatti stessi di fronte alle proprie responsabilità: dopo ciò che è emerso in Tribunale, sarebbe gravissimo che le forze politiche che compongono l'attuale maggioranza rifiutassero ancora una volta di accogliere la proposta comunista per un'inchiesta parlamentare. Non ci troviamo di fronte — lo hanno detto ieri due generali — ad alcune «deviazioni» del SIFAR dai suoi compiti istituzionali, ma ad un complotto di vasta propensione che è stato reso possibile dalla pratica generalizzata dello spionaggio di Stato. Non è pensabile che Moro, Taviani, Andreotti e Tremelloni non sappiano nulla di tutto questo. Essi hanno il dovere di parlare.

(A PAGINA 13)

IV CONFERENZA OPERAIA DEL PCI

L'impegno dei comunisti nella lotta unitaria per mutare le condizioni della classe operaia

Aperti i lavori a Torino con la partecipazione di migliaia di delegati — La relazione di Di Giulio — Presenti delegazioni del P.S.I.U.P. e del Partito comunista francese



TORINO. 9. Impegno operaio del Partito nuovo unita per mutare le condizioni operaie. Sono presenti una delegazione del P.S.I.U.P. e una del PC francese. Il Partito impara dagli operai per imparare a loro volta e punto di riferimento ineliminabile nella lotta: mai come in questa fase di acutizzazione della condizione operaia, questo è stato vero. Oggi se ne è avuta conferma nel dibattito che è nato e si è sviluppato vivacemente stimolato dalla larga piattaforma che Di Giulio ha offerto con il suo discorso. Si sono avute testimonianze operaie appassionate e rigorose che hanno dato un ricco contributo al discorso poi sviluppato e portato avanti negli interventi di Giuliano Pajetta, di Lama, di Ingrosso. Sono emersi i dati spesso aggiornati della «città di fabbrica» e i grandi temi del dialogo fra Partito e classe operaia, dell'unità e dell'autonomia del sindacato, dello sviluppo della lotta per aumentare la forza contrattuale e di contestazione degli operai, per battere lo stra-

potere padronale e rovesciare le linee di sviluppo imposte dai monopoli e accettate dal governo. Per questa lotta è decisiva la forte presenza del PCI nelle fabbriche.

Per domani sono previsti anche gli interventi dei compagni Longo e Amendola. Nella foto: un'inspezione del presidente mentre parla il compagno Di Giulio, in prima fila i compagni Longo, Amendola, Ingrosso, Cossutta e Lama.

(A PAGINA 6)

Per avere garanzia d'occupazione

Migliaia di tessili in corteo a Milano

MILANO. 9. La fine incendiata dei bombardamenti sul Nord Vietnam è stata chiesta ieri da parlamentari del PCI, PSIUP, PSU e DC a una delegazione di congressisti e senatori americani in visita a Montecitorio

(A PAGINA 2)

RO. R.

CONVERSAZIONI DOMENICALI

Allora la storia è storia di «plagi»?

Dopo Maurizio Arena un altro imputato per schiavizzazione mentale - Forse anche Socrate, Cristo e Marx sarebbero incarcerabili

E due. Nel giro di un mese, o pressappoco, un secondo cittadino è stato accusato di plagi e addirittura incarcerato. Aldo Braibanti è - stando a un giornalaccio fascista romano che affastella connotati diversi pur di tentare una speculazione qualsiasi — professore, filosofo, mirmecologo (interessato cioè alla vita e alle abitudini delle formiche), sostenitore del teatro di avanguardia, militante in altri tempi di un partito operaio.

Costui, descritto fisicamente come un ometto alto un metro e sessanta, pelle e ossa per una cinquantina di chili scarsi, incapace quindi di sogneggiare perfino un fringuello, avrebbe, nientemeno, reso suoi schiavi due giovanotti. Di qui appunto l'imputazione di plagi e la gialla.

Del singolare reato, in pratica sconosciuto alle cronache giudiziarie, abbiamo appreso il significato, spaventoso e un po' ridicolo oggi, attraverso le vicende di Maurizio Arena. In genere lo si riferisce alla appropriazione illecita di un prodotto intellettuale. Ma gli uomini di legge gli danno soprattutto il senso di un possesso malvagio del cervello altri, di annientamento della volontà della vittima, di schiavizzazione. Quindici anni la pena massima.

Al cosiddetto fusto della Garbatella, colpevole secondo qualcuno di aver fatto trucioli della psiche di Maria Beatrice Savoia, è capitato di vedersi sfilarre dalla squadra mobile e di ritrovarsi protagonista di un grave procedimento penale. Al Braibanti è toccato senz'altro il carcere, prima ancora che egli crede opportuno di fissare la sua residenza?

In fine vorremmo aggiungere all'elenco, a costo di rischiare la futilità, i persi oculti che fanno da perno all'attività industriale e commerciale moderna. Glieli diamo, quindici anni, per l'aggravante della recidività, a quanti martellano con la pubblicità costringendo a comprare automobili, lavastoviglie, mangianastri, formagginelli e detergivi di una certa marca?

Le risposte ognuno le dà come crede. A noi, per essere sinceri, interesserebbe molto quelle di certi magistrati che afferrandosi all'improbabile rampino del plagi hanno l'istruttoria fatale.

Abbiano pazienza il procuratore della Repubblica di Roma e i suoi colleghi che

Giorgio Grillo



UNA LADRA TRANQUILLA

In questo modo abbastanza insolito, Claudia Cardinale dovrebbe «nascondere» i gioielli rubati — per esigenze di copione — nel film «Una coppia tranquilla» di Maselli, in lavorazione a Roma in questi giorni. Partner di questa ladra d'eccezione è Rock Hudson

la pensano allo stesso modo se scomodiamo nomi grossi senza alcuna irrivelanza. Gesù Cristo, per il fatto dei dodici apostoli che lo seguirono abbandonando famiglia e mestiere, che gli consacrarono cuore, cervello, volontà e ogni attimo della loro vita dal primo incontro in poi, sarebbe possibile o no di mandato di cattura? E Socrate prima di lui? E Francesco d'Assisi? E Carlo Marx? E Garibaldi? Insomma, tutti coloro — filosofi, santi, scienziati, capipopolani — che si sono trascinati dietro dall'alba del mondo ad ora, milioni o migliaia di uomini, avrebbero meritato le manette e un verbale di interrogatorio presso i carabinieri?

Torniamo al presente. I sacerdoti di qualunque religione giacché catechizzano forme umane anche con la minaccia di un castigo, inferno o quello che sia («se non fai quello che ti dico finirai male») dobbiamo smistarli fra Regina Coeli, la Torre di Londra e Sing Sing, come plagiatori professionali?

In tema di amore, con ricalchiamo al Maurizio Arena e alla Titti. Non si ravvisa reato di schiavizzazione intellettuale nelle comunissime frasi da innamorati: «sarai mia per tutta la vita», «fai di me quella che vuoi, ma amami», «i tuoi desideri sono i miei», «siamo due anime e un corpo»? Al limite, non sancisce un plagi continuato quell'articolo (144 se non sbagliamo) del codice civile che viene recitato da chi celebra un matrimonio: «Il marito è il capo della famiglia; la moglie segue la condizione civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno di fissare la sua residenza»?

In fine vorremmo aggiungere all'elenco, a costo di rischiare la futilità, i persi oculti che fanno da perno all'attività industriale e commerciale moderna. Glieli diamo, quindici anni, per l'aggravante della recidività, a quanti martellano con la pubblicità costringendo a comprare automobili, lavastoviglie, mangianastri, formagginelli e detergivi di una certa marca?

Le risposte ognuno le dà come crede. A noi, per essere sinceri, interesserebbe molto quelle di certi magistrati che afferrandosi all'improbabile rampino del plagi hanno l'istruttoria fatale.

Abbiano pazienza il procuratore della Repubblica di Roma e i suoi colleghi che

Giorgio Grillo

Cardinale dovrebbe «nascondere» i gioielli rubati — per esigenze di copione — nel film «Una coppia tranquilla» di Maselli, in lavorazione a Roma in questi giorni. Partner di questa ladra d'eccezione è Rock Hudson

Un'America sempre più divisa verso le elezioni del '68

MOLTE FUGHE DALLA NAVE DI JOHNSON

La «teoria del domino a rovescio» - Il ritiro di McNamara marca un giro di boa rispetto al programma kennediano - La sfida di McCarthy - La lezione del Vietnam secondo Lippmann

«...Con questa guerra non siamo soltanto salvando il Vietnam del sud dall'aggressione. Stiamo anche dando all'Asia la possibilità di organizzare una vita regionale di progresso, di cooperazione e di stabilità... Dietro il nostro scudo protettivo, il progresso è in cammino là dove non esiste... E' ora chiaro che resteremo nel Vietnam del sud. In ogni capitale asiatica, questo fatto viene registrato e si traduce in atti... Paesi che fino a poco fa erano come ipnotizzati dalla minaccia della Cina si stropiccano... Una nuova speranza è nata dalla nostra fermezza nel respingere uno spregevole e disonorante disimpegno...»

E' l'ennesima interpretazione dell'intervento americano nel Vietnam, offerta lunedì dal presidente John son ad un convegno di uomini d'affari, al Dipartimento di Stato.

Per questa sua prima apparizione pubblica importante, dopo avvenimenti che hanno profondamente modificato il quadro nazionale, come il «trasferimento» di McNamara alla Casa mondiale e la sfida del senatore McCarthy, l'uomo della Casa Bianca ha scelto un uditorio relativamente sicuro. Le sue parole sono tradotte a voce progresso, cooperazione, stabilità sono altrettanto sinistri di affari, speranza vuol dire denaro facile, come quello della guerra che, ormai, al suo terzo an-

no. E c'è anche una formula che riassume il tutto: la «teoria del domino a rovescio». Si diceva ieri che nel Vietnam gli Stati Uniti non potevano perdere, altrimenti gli altri paesi del sud-est asiatico sarebbero caduti ad uno a uno, come i pezzi di un domino; oggi si dice che la «vittoria» del generale Westmoreland li aprirà tutti, secondo la stessa legge, alla penetrazione del plagi.

Appiausi, eché favorevoli nel mondo degli affari. Johnson conosce, per ogni pubblico, il linguaggio adatto. Ma il suo discorso, stampato dai quotidiani politici, fu un altro effetto. Si allarga il «vuoto di credibilità» che circonda lo orrore dinanzi al genocidio dei vietnamiti e per quelle che uno di loro chiamava le «crepe morali dell'ombrello americano».

In appiausi, eché favorevoli nel mondo degli affari. Johnson conosce, per ogni pubblico, il linguaggio adatto. Ma il suo discorso, stampato dai quotidiani politici, fu un altro effetto. Si allarga il «vuoto di credibilità» che circonda lo orrore dinanzi al genocidio dei vietnamiti e per quelle che uno di loro chiamava le «crepe morali dell'ombrello americano».

Inaffidabilità del presidente

Ancora una volta è chiaro che Johnson contraddice se stesso. Non aveva egli assicurato che gli Stati Uniti sono nel Vietnam del sud soltanto per «respingere un'aggressione»? Non aveva giurato che il loro obiettivo non è quel do di «restare» nel Vietnam? L'interpretazione è stessa che egli dà oggi contraddice in modo stridente le interpretazioni

strittive fornite durante le varie «offensive di pace». E certi accenni alla Cina, anche se storatore ha avuto cura di evitare parole come «contenimento», riconoscendo gli altri paesi del sud-est asiatico sarebbero caduti ad uno a uno, come i pezzi di un domino; oggi si dice che la «vittoria» del generale Westmoreland li aprirà tutti, secondo la stessa legge, alla penetrazione del plagi.

Il «titano» del Pentagono non aveva promesso a Kennedy di restare «fino a quando avesse sentito di realizzare efficacemente la sua politica». Da quanto tempo egli non aveva più questa sensazione? La politica di Kennedy includeva, invidiamente, l'intervento nel Vietnam; ma non è altrettanto certo che includesse una «guerra americana» nel Vietnam, e meno che mai la prospettiva di un confronto armato con la Cina. Moro il presidente, McNamara aveva visto la guerra aerea alla RVN e l'afflusso di alcune migliaia di marines come un episodio, che si

avrebbe dovuto concludere vittoriosamente «entro il 1965». Ora, Westmoreland, con mezzo milione di uomini, assicura che ce la farà in un paio d'anni, ma uomini come il generale Gavin, meno sospetto di partito preso, dubitano che possa farcela «in una generazione». La politica di Kennedy includeva, poi, un controllo politico sul militare e sulla corsa agli armamenti missilistico-nucleare, il proseguimento del dialogo con l'URSS, strette relazioni con gli alleati europei. Tutte cose che la guerra ha travolto nel suo vortice. McNamara ha dovuto prenderne atto. E la previsione secondo cui altri lo avrebbero seguito si è prontamente avverata: Fay Kohler, vice-secretario di Stato ed esperto di questioni sovietiche, ha preferito dividere la sua esperienza con gli studiosi dell'Università di Miami; Arthur Goldberg, il quale trova senza dubbio sempre più arduo il compito di rappresentare l'ONU la faccia «pacifista e dell'amministrazione Johnson», il quale trova senza dubbio sempre più arduo il compito di rappresentare l'ONU la faccia «pacifista e dell'amministrazione Johnson».

Il «titano» del Pentagono non aveva promesso a Kennedy di restare «fino a quando avesse sentito di realizzare efficacemente la sua politica». Da quanto tempo egli non aveva più questa sensazione? La politica di Kennedy includeva, invidiamente, l'intervento nel Vietnam; ma non è altrettanto certo che includesse una «guerra americana» nel Vietnam, e meno che mai la prospettiva di un confronto armato con la Cina. Moro il presidente, McNamara aveva visto la guerra aerea alla RVN e l'afflusso di alcune migliaia di marines come un episodio, che si

rimedialmente compreso: quel che essi devono ancora decidere è se cercare di strutturare puntando, con Nixon, sul mito della «vittoria», oppure, con Romney, sulla ricerca di una soluzione, anche attraverso il contatto con Mosca e con Parigi. Ma Johnson ha dovuto anche rivedere l'atteggiamento di sufficienza con cui aveva accolto inizialmente la candidatura di Eugene McCarthy.

La sfida che il giovane senatore del Minnesota lascia al presidente in carica, da posizioni di rifiuto frontale della guerra nel Vietnam, è, infatti, qualcosa che non ha precedenti nella storia del partito democratico e che può pesare in misura decisiva sulle scelte della Convenzione nazionale del partito, nel prossimo agosto. Come il defunto Alastair Stevenson, di cui fu amico e la cui candidatura sostiene, contro quella di Kennedy, ala Convenzione del '60, McCarthy non è quello di arrivare a far rimpiangere a Johnson il comodo plebiscito del 1964. La sua politica ha restituito al repubblicano tutto le chances che la candidatura Goldwater aveva tr-

stentori di Kennedy alle dissidenze maturette attraverso anni di dibattito sulla guerra nel Vietnam.

E' difficile prevedere se, ad un certo punto del cammino, McCarthy si farà da parte per cedere a Robert Kennedy il leadership del dibattito. Johnson lo teme, McCarthy non lo esclude. Ma c'è chi assicura che Robert Kennedy non è poi così entusiasta di un'iniziativa che lo costringe, in ogni caso, ad affrontare le contraddizioni della linea fin qui seguita, a scoprire le sue carte con Johnson e ad assumere posizioni più radicali di quelle inizialmente contemplate dalla sua corte e paziente «marcia di avvicinamento» alla Casa Bianca.

Un commentatore come Walter Lippmann, cui non si possono certo imputare simpatie per i «rossi», è giunto, nel valutare i drammatici avvenimenti di questi anni, a conclusioni che sono il rovescio esatto di quelle enunciate da Johnson. Per lui, la lezione di questa guerra è che una superpotenza come gli Stati Uniti non è e non sarà mai in grado di soffocare la lotta di liberazione nazionale dei contadini pietrificati (asiatici) e sarà fatalmente costretta a sfidare sul terreno atroce e «immorale» del genocidio. Essigere una resa, egli scrive, non ha senso: uno sciame di zanzare non si attira alle eleziane piombe nel pantano e il bestiame non ha altra scelta che allontanarsi al più presto. Così, a chi gli chiedeva (pensando di mettere in imbarazzo) se l'avvento di un governo comunista in tutto il Vietnam sarebbe «nell'interesse degli Stati Uniti», egli ha risposto candidamente: «Sì. I comunisti sono i soli che possano governare nel Vietnam».

Ennio Polito

Innanzi tutto. Ancora ieri sembrava eresia affermare che una soluzione pacifica nel Vietnam esige il ritiro delle truppe americane. Oggi questa rivendicazione risuona, quando viene posta all'elettorato, l'adesione di una minoranza nell'altro che trascurabile.

Un commentatore come Walter Lippmann, cui non si possono certo imputare simpatie per i «rossi», è giunto, nel valutare i drammatici avvenimenti di questi anni, a conclusioni che sono il rovescio esatto di quelle enunciate da Johnson. Per lui, la lezione di questa guerra è che una superpotenza come gli Stati Uniti non è e non sarà mai in grado di soffocare la lotta di liberazione nazionale dei contadini pietrificati (asiatici) e sarà fatalmente costretta a sfidare sul terreno atroce e «immorale» del genocidio. Essigere una resa, egli scrive, non ha senso: uno sciame di zanzare non si attira alle eleziane piombe nel pantano e il bestiame non ha altra scelta che allontanarsi al più presto. Così, a chi gli chiedeva (pensando di mettere in imbarazzo) se l'avvento di un governo comunista in tutto il Vietnam sarebbe «nell'interesse degli Stati Uniti», egli ha risposto candidamente: «Sì. I comunisti sono i soli che possano governare nel Vietnam».

Adriano Guerra

Voce per voce quanto si spende per la casa, il vitto, l'abbigliamento, i servizi

IL BILANCIO DI UNA FAMIGLIA SOVIETICA attraverso la storia di una giovane coppia

Uno spaccato che ci aiuta a capire meglio il paese - Il lungo racconto delle «Ivestia»

Dalla nostra redazione

MOSCA, dicembre.

Le entrate medie di una famiglia operaia sovietica di 4 persone (due delle quali lavorano) sono di 3.390 rubli all'anno, pari a 282 rubli al mese (lire italiane 191.990 al cambio ufficiale di 695 lire per un rublo). La cifra comprende 2.188 rubli (182 al mese) per salari e premi, 51 di quota parte di fondi sociali calcolati in bilancio per assicurazioni, borse di studio, pensione, mantenimento dei figli negli asili nido e nei giardini d'infanzia, ferie gratuite nei «sanatori per adulti e nei campi dei pionieri», fondi sociali non calcolati nel bilancio per lo studio (231 rubli) le cure mediche (99 rubli) la preparazione professionale (82 rubli). Le altre entrate, per chiarire questo punto, quali sono ad esempio le spese per la casa nel bilancio familiare sovietico: riscaldamento (dall'ottobre ad aprile), acqua calda (tutto l'anno), antenna televisiva: 13 copchi al mq. abitabile (escludendo cioè la cucina, il bagno, il corridoio), per cui la mia abitazione moscovita — tre vani più cucina e servizi — verrebbero a costare a un sovietico 10,81 rubli (lire italiane 7.500). Il gas costerebbe due copchi (14 lire) al mc. (me è in corso nel paese lo smantellamento dei contatori, per cui dappertutto si paga adesso un fisco di 16 copchi per persona, qualunque sia il consumo). L'energia elettrica viene a costare invece 4 copchi (circa 28 lire per ogni kwh). Le spese relative alla casa (affitto, riscaldamento, gas, telefono) rappresentano dunque in totale soltanto in media il 5,4% delle spese complessive del bilancio familiare. Questo solo dato — se pensiamo che in Italia la voce «affitto» si avvicina, da sola, qualche volta persino al 50% del salario — permette di individuare una delle caratteristiche distintive del bilancio della famiglia sovietica. Ma altre importanti spese per la casa sono, rispetto a quelle italiane, anche più elevate: la camicia (10,80 rubli) la camicia del padrone (9,6% in aumento è invece la camicia del marito), la camicia del figlio (4,5 a 15,5%), della frutta (da 4 a 22%), della frutta (da 4 a 22%).

Viene così chiaro che le spese per l'alimentazione sono diminuite oggi del 6,2%, mentre quelle per l'affitto ed i servizi sono crollate del 20 e più per cento. Ma di grande interesse sono anche i dati riguardanti la dinamica dei consumi alimentari. Mentre le spese per il pane sono diminuite dall'8,9% (delle spese generali per l'alimentazione) al 9,6%, in aumento è invece il consumo della carne (da 9,1 a 22,4%), dei latticini (da 4,5 a 15,5%), della frutta (da 4 a 22%).

Viene certo ancora nel bilancio familiare sovietico alcuni aspetti negativi, quelli legati spesso alle spese per l'abbigliamento. Scarpe e vestiti sono tuttora molto cari (vestito da uomo viene a costare dai 60 ai 120 rubli, un paio di scarpe di buona qualità anche 40 rubli). Non lontani da quelli italiani — con beninteso molte eccezioni — sono i prezzi dei prodotti essenziali per l'alimentazione. Decisamente più a buon mercato che in Italia sono invece i libri, i giornali (il quotidiano costa 2,3 copchi), i trasporti (a Mosca un biglietto del tram costa 3 copchi, dei filobus 4, dell'autobus e della metropolitana 5, del taxi collettivo a percorso misto 10, e notevolmente più basse sono, rispetto a quelle italiane, anche le tariffe aeree).

La tendenza netta è ora quella del miglioramento delle rovi del bilancio familiare. Lo sviluppo della produzione dei beni di largo consumo, la campagna per la qualità della produzione, la battaglia per l'applicazione del calcolo economico in tutte le aziende — degli incentivi materiali, sono tutti aspetti di una politica diretta non solo ad eliminare squilibri e ritardi nella vita economica del paese, ma a favorire in generale il miglioramento delle condizioni di vita nelle città e nelle campagne. Di grande interesse è questo riguardo l'indagine su una «famiglia tipo», quella dell'operaio Anatoli Ivanovič Capitonov, condotta dalla giornalista delle Ivestia che abbia già citato. E' la storia di una coppia di giovani sposi che hanno messo su casa due anni orsono, uno «spaccato» di vita sovietica che ci permette di cogliere nella recente storia del paese. Diciassette anni orsono Anatoli e Katia, i due giovani, erano pieni di vita, ma estremamente poveri. Questa parola — scrivono le Ivestia — non è molto usata da noi ma non c'è altro termine per definire il lato materiale delle condizioni dei due. La guerra aveva devastato il paese. I due giovani non avevano casa, non avevano mobili, non avevano neppure abiti per cambiarsi. Il padre di Katia era caduto al fronte e la madre era sola con tre figli. Anatoli, che aveva passato l'infanzia in Germania come operaio, tornò a casa dopo la guerra con un vecchio sopravvissuto militare ed un paio di stivali. Erano tutti i suoi beni.

I primi mesi di matrimonio furono durissimi. Per trovare qualcosa da mettere tra i denti, Anatoli giunse al punto di vendere i vecchi resti e le camicie del padre. Tali e tante erano le difficoltà che il matrimonio ebbe un periodo difficile. Il divorzio era nella storia. Poi venne il lavoro, i primi rispar

Si prepara in tutta Italia per il 15 dicembre

Sciopero generale per le pensioni

Scendono in lotta nella prossima settimana bancari, postelegrafonici, telefonici di Stato, Italsider, aviazione civile - Fermate generali ad Ascoli e Iglesias

In tutta Italia i tre sindacati si sono uniti al lavoro per la preparazione dello sciopero generale di tutte le categorie proclamato per venerdì prossimo 15 dicembre con l'obiettivo di ottenere l'istituzione del servizio sanitario nazionale, la riforma degli aiuti assistenziali e la riforma l'aulismo delle pensioni. Lo sciopero avrà la durata di quattro ore (dalle 8 alle 12). Ad esso parteciperanno i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Chi addetto ai servizi, nel corso della mattinata, si asterranno per mezzo ora. Nelle maggiori città sono previste anche manifestazioni con l'intervento di un rappresentante confederale che parlerà a nome di tutte le organizzazioni.

Ecco l'elenco: a Roma, Storti (CISL); a Milano Viglianese (CGIL); a Napoli, Foia (CGIL); a Torino, Cocco (CISL); a Brescia, Curti (UIL); a Genova, Mosca (CGIL); a Venezia, Montagnani (CGIL); a Firenze, Cruciani (CISL); ad Ancona, Tisselli (UIL); a Perugia, Verzelli (CGIL); a Pescara, Faroni (CISL); a Bari, Armato (CISL); a Reggio Calabria, Sciccia (CGIL); a Palermo, Lanza (CGIL); a Trieste, Vanni (UIL); a Bologna, Beneventi (UIL); a Catania, Scalia (CISL); a Cagliari, Simioncini (UIL). Nelle altre città capoluogo di provincia, le segreterie delle organizzazioni territoriali CISL, CGIL e UIL concorderanno manifestazioni volte a illustrare scopi e obiettivi dello sciopero.

BANCARI — Riprendono domani le ripartite, per il rinnovo del contratto nazionale

Hanno votato 145 mila ferrovieri e assuntori

Eletti nel Consiglio delle FS rappresentanti CGIL e CISL

Il commento del segretario generale del SFI-CGIL — Mercoledì prossimo verranno proclamati i risultati ufficiali

Sulle elezioni per il Consiglio d'amministrazione delle F. S. (i dati sono parziali) il compagno Renato Degli Esposti, segretario generale del SFI-CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il risultato che circa l'87% dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato abbiano partecipato alle elezioni del Consiglio di amministrazione rispetto al 78% del 1964, è una conferma del loro elevato impegno sociali e sindacale. Che circa l'89% dei voti espressi sia andato ai tre sindacati, allealisti (CGIL, CISL e UIL) e che tutti i posti in competizione per la rappresentanza della categoria negli organismi aziendali siano stati loro assegnati, costituisce una manifesta sconfitta per quanti, dentro e fuori l'azienda, puntavano anche le loro carte sul neoclassismo, qualsiasi e fascista. Che poi nell'ambito del successo del movimento sindacale unitario, alla lista del SFI-CGIL siano andati oltre 78.000 voti (lo

stesso numero, circa, del 1961) pari al 56% dei voti, e che il SFI abbia riconquistato due posti su tre, che già deteneva nel Consiglio di amministrazione (eleggendo i compagni Bucelloni e Zuccherini) è una riconferma dell'ideale dei lavoratori delle F. S. nei Sindacati ferrovieri italiani (ai quali il Sindacato rivolge un sincero ringraziamento) e della sua funzione decisiva per far avanzare ancora più speditamente il processo sindacale unitario e accettare ancora di più i movimenti di lotta già già attuati.

« Di questo duplice ordine di risultati positivi, il merito principale va ai dirigenti e agli attivisti del nostro Sindacato che, col loro lavoro, hanno colmato il vuoto degli oltre 4000 organizzati che non hanno potuto votare, e quindi collettivamente, in quanto in quiescenza, in questi ultimi due mesi. Ed è appunto perché da queste elezioni è uscita vittoriosa l'idea dell'unità e della lotta, che ci aspettiamo».

Il Consiglio del Consorzio tabacchicoltori, in una recente riunione, ha preso atto con soddisfazione del fatto che la lotteria dei contadini ha costretto il governo a pubblicare i prezzi e ad escludere dagli aumenti i concessionari dei tabacchi levantini. Il Consorzio, tuttavia, ritiene che se il governo escluderà dagli aumenti tutti i concessionari il provvedimento avrebbe avuto un carattere ben più positivo, riversando i miglioramenti a favore dei produttori. Il Consorzio denuncia ancora una volta le pressioni illegali che non vengono ideate e attuate dai gruppi lobby di diritti, di preferenza nel Sinai, quando delle concessioni vengono offerte in quel territorio. Ci si attende in ogni modo che alcune compagnie americane arrivino prossimamente « per iniziare le operazioni ».

« La presentazione da parte delle compagnie americane, intende assumeri il « rischio » di un'eventuale restituzione all'Egitto di tutti i diritti di concessione, contro il sabotaggio economico degli ambienti dell'industria e dell'alta finanza inglese.

Nelle elezioni del 1964, il SFI-CGIL aveva ottenuto: 59,15% (SAUFI-CISL: 33,15% (24,85%); SIUFI-UIL: 9358 (7,02%); altri sindacati: 11.935 (8,97%).

Tabacco: chiesto un'incontro al ministro delle Finanze

Alcune modifiche tecniche e organizzative del processo produttivo che comportino particolari variazioni alle condizioni di lavoro e una incidenza sul grado di intensità della prestazione lavorativa sul livello degli organici e sulla salute dei lavoratori, saranno attuate anche dai telefonici di Stato in difesa dell'azienda.

CONFEZIONI — Venerdì 15 le confezionate sciopereranno 24 ore per il rinnovo del contratto nazionale. I sindacati hanno inoltre fissato un nuovo calendario di lotte che sarà reso noto subito dopo l'effettuazione dello sciopero di venerdì.

POSTELEGRAFONICI — Venerdì 15 le ripartite, per il sciopero dei postelegrafonici sono state dette per giovedì 14 dicembre. I sindacati sono giunti alla proclamazione di lotte dopo aver esaminato il testo della legge stralcio di riforma del settore, presentato dal ministro Spadolini, che non tiene conto del punto di vista delle organizzazioni dei lavoratori sulla funzione dei servizi e gli interessi dei dipendenti. Quarantatré ore di sciopero, dalle 22 del 13 dicembre.

AEROPORTI — Aeroporti bloccati per 48 ore dal 14 al 16 dicembre per lo sciopero del personale dipendente dell'aviazione civile, compresi direttori e vice-direttori, tecnici, addetti di servizio e di manutenzione. La direzione è stata proclamata per perequazione del trattamento accessorio nell'ambito dello stesso Ministero dei Trasporti, adeguamento delle paghe degli operai, corrispondenza di indennità per lavori serali e notturni.

Per « concessione » di Israele

Gli USA sfrutteranno il petrolio del Sinai

Convegno bieticolo-saccarifero a Bologna

Un convegno nazionale sul settore bieticolo-saccarifero, si terrà a Bologna nel Palazzo del Podestà, 20 dicembre, dalle 10 alle 18, con inizio alle ore 9,30. Il convegno è organizzato dalle istanze regionali dell'Emilia-Romagna e del Veneto della CGIL, con la partecipazione di rappresentanti delle Alleanze nazionali contadini, del consorzio nazionale bieticoltori e dell'associazione nazionale cooperative agricole.

Fondamentalmente, con il convegno, i dirigenti e i dirigenti di tutte le province italiane interessate alla produzione bieticolo-saccarifera si affronteranno i temi di fondo della politica unitaria nel settore in ordine alle prossime battaglie contrattuali e per le questioni riguardanti l'intervento pubblico contro i monopoli.

Un dispaccio da Tel Aviv, apparso ieri sul *Rome Daily American*, riferisce che « diverse compagnie petrolifere americane, che sono alleati al governo israeliano di esercitare pressioni per far compiere « ricerche » nei territori del Sinai strappati alla RAU con l'aggressione di giugno, e indica che la richiesta ha trovato favorevole accoglienza.

Secondo il dispaccio, un portavoce del ministero israeliano dello sviluppo « si è astenuto dal confermare i passi ma ha notato che diverse compagnie americane di media grandezza hanno ottenuto concessioni in Israele ». Ciò, secondo « fonti industriali » che non vengono identificate, da qualche lato, un'altra, di preferenza nel Sinai, quando delle concessioni vengono offerte in quel territorio. Ci si attende in ogni modo che alcune compagnie americane arrivino prossimamente « per iniziare le operazioni ».

« La presentazione da parte delle compagnie americane, intende assumeri il « rischio » di un'eventuale restituzione all'Egitto di tutti i diritti di concessione, contro il sabotaggio economico degli ambienti dell'industria e dell'alta finanza inglese.

Nuova forte lotta sindacale contro Wilson

Paralizzate le linee aeree in Gran Bretagna

La rivista « New Statesman », finora wilsoniana, chiede più coraggio nelle misure contro il sabotaggio economico da parte dell'industria e dell'alta finanza inglese

Nostro servizio

LONDRA. 9. I piloti minacciano 2 giorni di sciopero per il 13 e il 14 dicembre se entro oggi il governo non ratificherà l'accordo, sul rispetto funzionale e sulle qualifiche.

ASCOLI E IGLESIAS — Due scioperi generali ad Ascoli e ad Iglesias domani. Ad Ascoli lo sciopero è stato proclamato da CGIL, CISL e UIL per la scadenza della SICE minacciata di smobilizzazione, per lo sviluppo del nucleo industriale secondo le promesse fatte a suo tempo dal governo per il rispetto dei contratti di lavoro e delle condizioni nelle fabbriche. A Iglesias lo sciopero è stato proclamato per solidarietà e da maestranze del calzaturificio e Sardegna a cui direzione ha minacciato un licenziamento decine di lavoratori.

Dopo diciotto ore di ininterrotte trattative, è stato rinnovato ieri il contratto per i gasisti delle aziende private: lo accordo avrà la durata fino al 31 gennaio del 1970. Tra i miglioramenti conseguiti, l'aumento del 7,50 per cento dei minimi tabellari, la riduzione dell'orario settimanale di due ore (dalle attuali 44 a 42), un'ora a partire dal gennaio prossimo.

La settimana che si era aperta con l'apertura dei conduttori delle ferrovie si chiude perciò con un altro imponente sciopero: una delle molte che, probabilmente, si preparano nei prossimi giorni, quando più forti si faranno sentire le conseguenze negative della perdurante crisi economica sui vasti strati della popolazione inglese. E' una misura del fallimento e dell'impotenza politica di un governo che, alla disperata ricerca di un qualche motivo di ripresa personale dopo i recenti e ripetuti insuccessi, abbia speculato sull'agitazione dei ferrovieri fino al punto di farla precipitare quando poteva essere evitata e in questo modo, poi, a reclamare un ruolo sui generis del ministro del lavoro della patria per mettere giustificato dell'esiguo ammontare della somma (250.000 sterline) che era oggetto della tanta interessante drammatizzazione vertenza sindacale.

Questo è un altro segno dei tempi che l'opinione pubblica più avvertita non manca di raccapriciare e notare come ulteriore dimostrazione dello stato di disfacimento organizzativo e morale da cui è stato colpito (per sua stessa responsabilità) il laborista per il paese. Il prossimo? Interpretazione esagerata, giudizio di parte? Niente affatto: è una rivista laborista « New Statesman », e scrivere a tutte le lettere nel suo articolo di fondo di questi settimaneggi.

La rivista londinese, riveduta l'adozione della misura più energica — fino all'adozione dei pieni poteri d'emergenza — contro il sabotaggio economico degli ambienti dell'industria e dell'alta finanza inglese.

Aiuti e assistenti ospedalieri a congresso

L'ANAAO respinge il progetto Mariotti

in coincidenza con lo sciopero nazionale indetto dalle tre Confederazioni dei lavoratori per la riforma della previdenza e dell'assistenza: segnalà all'opinione pubblica i pericoli sanitari, sociali e economici che devono averlo dall'approvazione di una legge sostanzialmente e basata sulle carenze dell'assistenza sanitaria.

L'ANAAO invita pertanto il Parlamento a rivedere il testo della legge, a riproporre gli elementi qualificanti e irrinunciabili per la istituzione di un fondo nazionale degli ospedalieri; 2) conseguimento di un contratto liberamente stipulato; 3) salvaguardia del diritto della carriera.

L'ANAAO aveva dato, come noto, il suo appoggio al progetto Mariotti

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO

La vita è nelle vostre mani!

In caso di pioggia: riducete la velocità, adeguandola alle diverse condizioni di aderenza tra pneumatici e strada bagnata; tenete efficienti i tergilavori per assicurare la visibilità; accendete le luci anabbaglianti soprattutto per essere maggiormente visti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
CAMPAGNA INVERNALE DELLA SICUREZZA STRADALE
10-22 dicembre 1967

Sciagura a Edwards

Muore in aereo il candidato negro al cosmo

Era sposato e padre di un bimbo di otto anni



Nostro servizio

EDWARDS (California), 9. L'unico negro degli Stati Uniti destinato a un volo spaziale, Edward G. Young, è morto nel rogo di un aereo F-101 schiantatosi su una delle piste della base militare di Edwards. Aveva 31 anni, lascia la moglie e un figlio di 8 anni.

Non faceva parte della NASA. L'ente spaziale americano: era stato inserito nel programma MOL, il progetto segreto i punti, entro il '70, che è quello promosso due anni or sono da Johnson: mettere in orbita una sentinella cosmica permanente, a disposizione del Pentagono. Dipendenza diretta dai generali, non dagli scienziati. Il MOL è l'unico progetto spaziale per il quale il Congresso non abbia deciso una riduzione di fondi.

Inserire negri in compiti assolutamente offiosi è una pratica costante dell'amministrazione

Sadismo e mistero sulla Casilina alla periferia di Roma

Donna frustata e nuda sui gradini della chiesa

«E' stata una giovane a ridurmi così...» dice in ospedale la vittima, una mani-
cure di 22 anni - Tre mesi or sono era stata protagonista di un analogo episodio

Nuda, in stato di choc, col dorso segnato dalle frustate, seduta sui gradini di una chiesa, Costi, all'alba di ieri, una affascinante ragazza di 22 anni è stata trovata in via Casilina, a Roma. Il suo stato di ferita era così grave che i vigili urbani si è affrettato a soccorrerla, a trasportarla in ospedale. I medici hanno riscontrato alla giovane la frattura del setto nasale, varie escoriazioni su tutto il corpo, sicuramente prodotti da morsi e frustate: uno stato di choc e di astinenza cronica. Così, le sue successioni è ancora, in gran parte, avvolto dal mistero: «E' stata una donna a ridurmi così...» ha balbettato la ragazza ai poliziotti — mi ha portato a casa sua, mi ha spogliata e picchiata pur mi ha cacciato via, nuda... ho fatto finta di non esserci stata, ma che mi redessero...». Ma i poliziotti non sembrano credere molto al racconto della giovane, che appena due mesi or sono è stata protagonista di un analogo episodio. Allora la ragazza (veduta però) si presentò ai medici e dichiarò di essere proprietaria di una scatola di prodotti la cui etichetta era stata cancellata, affermando che era stato un uomo ad aggredirla. Comunque i funzionari della Mobile, dopo averla interrogata per ore, hanno deciso di inviare un rapporto al magistrato: intanto stanno cercando di scoprire chi è la ragazza, che è scomparsa.

La vittima del sordido e misterioso episodio è Anna Mariani: la ragazza, fino a poco tempo fa abitava in via della Lungaretta, ma da pochi giorni si era trasferita, insieme all'amica introvabile, in un appartamento di via Giacomo Puccini, nel presso di viale delle Mura. Le due avevano iniziato l'attività di maniaco mettendo anche annunci abbastanza vistosi su alcuni quotidiani. La loro attività aveva provocato le proteste di alcuni inquilini del palazzo che avevano chiesto la loro espulsione al commissariato. Ma gli agenti non si erano interessati alla cosa: hanno rispolverato lo esposto soltanto inflangiando dopo che la giovane era stata trovata sevizietta.

E' stato il signor Nazareno Pelliccione di 30 anni a vedere la ragazza scendendo dal tram, scossa da convulsioni, dalla chiesa di San Marcellino, a Torrevecchia. L'uomo si è subito avvicinato, ha cercato di coprire alla meglio con la sua giacca la ragazza, ha fermato l'auto condotta dal signor Sebastiano Ambrosiano, ha aiutato la giovane sui sedili del suo veicolo, e l'ha portata in ospedale. I medici si sono resi conto del particolare tipo di ferite e hanno subito avvertito la Squadra Mobile: gli agenti non hanno potuto però interrogare in

Vangelo alla mano spacciava eroina

Si è sposata la figlia del presidente Johnson

Rapporto dei CC per l'assassinio di Battaglia

NEW ORLEANS, 9.

La polizia ha tratto in arresto per omicidio di cinque agenti, un prediletore del Vangelo. Si tratta di Kenner William Johnson, di 27 anni. All'aeroporto di New Orleans, il prediletore, è stato sorpreso con in mano una valigia piuttosto grossa. Non appena gli agenti gli hanno preso le mani, addossò il prediletore e messo in città per esplicarvi il proprio mestiere: cantore e diffusore del Vangelo e dei suoi testi. Gli agenti, nonostante la loro protesta, hanno accompagnato Johnson alla più vicina stazione di polizia, che hanno aperto la valigia. La sorpresa è stata grande: contieneva eroina per un valore di 100 mila dollari. La mezza era già preparata per la vendita al dettaglio (5000 pacchetti) e metà per la vendita all'ingrosso. I cinque agenti, che secondo il dettadino avrebbero dovuto essere piazzati a dieci dollari l'uno. Nella valigia c'era anche una pistola carica.

Tragica ressa alla distribuzione per i poveri

9 calpestate a morte per i doni di Natale

Decine di feriti - Si erano presentati in 16.000

VICTORIA (Brasile), 9.

Nove donne sono morte, parecchie decine sono rimaste ferite, schiacciate e calpestate dalla folla, in una spaventosa ressa scoppiata mentre facevano la colonna di fila per ricevere scambi con pacchi natalizi.

La distribuzione avvenne ogni anno poco prima di Natale in questa cittadina situata a 400 chilometri da Rio de Janeiro. Quest'anno ben 16 mila poveri erano presenti: avevano tutti diritto a un regalo, e se non si erano accollati, dappertutto si era stato possibile, con pacchi natalizi.

Morì 21 nell'autobus

NUOVA DELHI - Un autobus che trasportava 25 persone è precipitato, giovedì, da una strada di montagna nel fiume Sutlej. Pare che 22 passeggeri siano morti. Quattro sarebbero i superstiti.

in poche righe

Operario Corrado Pani

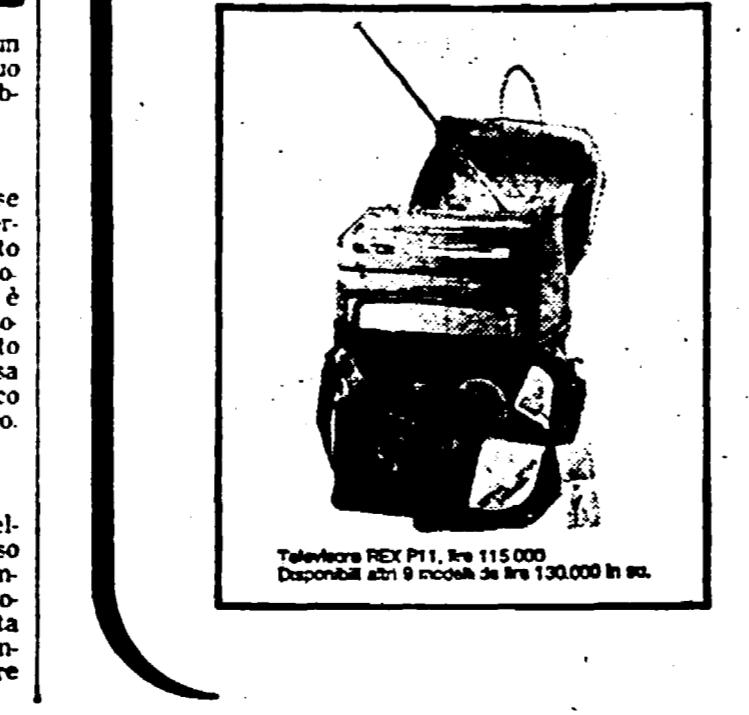
FIRENZE - Corrado Pani, rimasto vittima di un pauroso incidente sull'Autostrada del Sole, nel quale ha trovato la morte l'industriale milanese Cesare Spadacini, di 34 anni, è stato operato. Le sue condizioni sono stabilizzate.

Morì 21 nell'autobus

NUOVA DELHI - Un autobus che trasportava 25 persone è precipitato, giovedì, da una strada di montagna nel fiume Sutlej. Pare che 22 passeggeri siano morti. Quattro sarebbero i superstiti.

Si uccide come i boni

ALLENS BACH (Germania occidentale) - Inge Franke, di 32 anni, si è uccisa in una affollata strada della città, incendiandosi le vesti coperte di benzina. La donna ha attuato



perché? perché quel televisore "parla" tutte le lingue....

□ Una domanda possibile, con un televisore REX P11 in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto un televisore REX P11?

□ Per la sintonia continua? Giusto. Il P11 funziona come una radio: girate una manopola e siete praticamente in grado di ricevere qualunque stazione nazionale od estera con "segnale" sufficiente. All'estero poi, senza alcuna modifica, riceve istantaneamente le trasmissioni locali.

Clamoroso caso di spionaggio economico

Minacce di morte per un brevetto rubato

Nessun superstite fra i 66 passeggeri

Cinque gli italiani uccisi nel rogo del DC-6 in Perù

Ucciso a Hong Kong un sottufficiale della polizia

HONG KONG, 9.

Un sottufficiale della polizia di Hong Kong è rimasto ucciso oggi nel villaggio di Kam Tin, presso il confine con la Cina, di colpi di pistola sparati da un giovane. Il poliziotto sta inoltre ricercando due giovani, anche essi scomparsi dalle loro abitazioni, che a quanto pare erano venuti da Hong Kong.

Il presidente americano

il giorno dopo il 12 settembre: la ragazza si presentò al San Giovanni e ai medici disse di essersi ferita in casa, cadendo dal letto. Successivamente però ammisi che un uomo era entrato nella sua abitazione via del Lungaretta, l'aveva picchiata e percosse, cercando di violentarla.

LIMA, 9. Sono 66 le vittime della sciagura aerea accaduta nel Perù ieri: 5 uomini di equipaggio, 45 passeggeri saliti a Lima, 16 saliti a Huancayo. Diciassette gli stranieri: quattro americani, quattro francesi, due belgi, due inglesi e gli italiani Maurizio Belica, Mario Tacconi, Renzo Franchino, Renzo Brugnara, e sua madre Giuseppina. L'inglese John White, perito con la moglie nella sciagura, era il console britannico di Lima. Tra le vittime vi è anche l'ing. Riccardo Bruschi, d'origine italiana, rappresentante della «Geloso» per il Perù.

I lavori di recupero sono difficili e lunghi. I corpi sono stati sparsi tutto intorno all'aereo lungo un diametro di due trecento metri mentre la giungla bruciata si restringe a soli 50 metri. Per procedere alla ricerca dei corpi delle vittime bisogna tagliare la boschia a colpi di machete. La notte ha sospeso per la seconda volta le operazioni. Non è stata nemmeno trovata la scatola con i registratori di bordo. Successivamente si

è incendiato. E' in corso il recupero delle salme. Si esclude ormai che vi siano superstite.

Il volo era diretto a Tingo Maria. L'aereo era decollato da poco dallo scalo di Huancayo. Non sono note le cause della sciagura e per conoscere sarà necessario attendere i risultati dell'inchiesta, condotta dal colonnello Carlos Farje Allende.

I lavori di recupero sono difficili e lunghi. I corpi sono stati sparsi tutto intorno all'aereo lungo un diametro di due trecento metri mentre la giungla bruciata si restringe a soli 50 metri. Per procedere alla ricerca dei corpi delle vittime bisogna tagliare la boschia a colpi di machete. La notte ha sospeso per la seconda volta le operazioni. Non è stata nemmeno trovata la scatola con i registratori di bordo. Successivamente si

è incendiato. E' in corso il recupero delle salme. Si esclude ormai che vi siano superstite.

Il volo era diretto a Tingo

Maria. L'aereo era decollato

da poco dallo scalo di Huancayo. Non sono note le cause

della sciagura e per conoscere

sarà necessario attendere i

risultati dell'inchiesta, condotta

dal colonnello Carlos Farje Allende.

I lavori di recupero sono

difficili e lunghi. I corpi sono

stati sparsi tutto intorno

all'aereo lungo un diametro

di due trecento metri mentre

la giungla bruciata si restringe

a soli 50 metri. Per procedere

alla ricerca dei corpi delle

vittime bisogna tagliare la

boschia a colpi di machete.

La notte ha sospeso per la

seconda volta le operazioni.

Non è stata nemmeno trovata

la scatola con i registratori

di bordo. Successivamente si

è incendiato. E' in corso il

recupero delle salme. Si esclude

ormai che vi siano superstite.

Il volo era diretto a Tingo

Maria. L'aereo era decollato

da poco dallo scalo di Huancayo. Non sono note le cause

della sciagura e per conoscere

sarà necessario attendere i

risultati dell'inchiesta, condotta

dal colonnello Carlos Farje Allende.

I lavori di recupero sono

difficili e lunghi. I corpi sono

stati sparsi tutto intorno

all'aereo lungo un diametro

di due trecento metri mentre

la giungla bruciata si restringe

a soli 50 metri. Per procedere

alla ricerca dei corpi delle

vittime bisogna tagliare la

boschia a colpi di machete.

La notte ha sospeso per la

seconda volta le operazioni.

Non è stata nemmeno trovata

la scatola con i registratori

di bordo. Successivamente si

è incendiato. E' in corso il

recupero delle salme. Si esclude

ormai che vi siano superstite.

Il volo era diretto a Tingo

Maria. L'aereo era decollato

da poco dallo scalo di Huancayo. Non sono note le cause

della sciagura e per conoscere

sarà necessario attendere i

risultati dell'inchiesta, condotta

dal colonnello Carlos Farje Allende.

I lavori di recupero sono

difficili e lunghi. I corpi sono

stati sparsi tutto intorno

all'aereo lungo un diametro

di due trecento metri mentre

la giungla bruciata si restringe

a soli 50 metri. Per procedere

alla ricerca dei corpi delle

vittime bisogna tagliare la

boschia a colpi di machete.

La notte ha sospeso per la

seconda volta le operazioni.

Non è stata nemmeno trovata

la scatola con i registratori

di bordo. Successivamente si

Battuti gli speculatori

Capocotta:
una lotta e
una vittoria
esemplari

Ruolo positivo e carattere originale della opposizione comunista rivelati anche da altri successi nei settori urbanistico, dei lavori pubblici e della scuola

MENTRE le trattative fra i partiti della coalizione di centro-sinistra hanno dimostrato ancora una volta a quale grado di involuzione sia giunta la maggioranza, l'unica notizia utile per le comunità cittadine, in questa settimana, è stata quella della decisione del Vl secolo del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici di bloccare la lottizzazione di Capocotta, o «Marina Reale» che dir si voglia.

Se ricordiamo ancora quel fatto, è perché esso è importante di per sé e per il significato generale che racchiude. Aver sottratto la tenuita di Capocotta all'uso privativo e speculativo cui sembrava destinata una singolare impennata, conquistata che ora va perfezionata con un'apposita variante al piano regolatore generale, cosa già richiesta con una precisa iniziativa dei consiglieri del nostro gruppo. Salzano e Della Seta. Ma quel successo è importante perché esso sanziona una nostra ferma e insistente battaglia e dimostra quanto la nostra opposizione sia stata determinante, ottenuti tangibili lungo una linea di politica urbanistica che mira a colpire la speculazione fondiaria e a salvaguardare gli interessi cittadini.

ANCHE il Comitato direttivo della federazione del PSU ha espresso il proprio compiacimento per questa decisione, nella qual cosa non si può non ritrovare quindi un implicito riconoscimento per l'iniziativa — che fu nostra — di indicare che la Giunta attunse la decisione di lottizzare (consenzienti allora i socialisti) l'ampio parco di Capocotta. E, tuttavia, anche quel compiacimento è di per sé monaco perché, stranamente, non è accompagnato dalla proposta di una variante al Piano regolatore generale per garantire che tutti quei comprensori restino alle pubbliche. Per valutare appieno il significato di questa vittoria nostra, si pensi che allorché la Giunta (allora senza nessun dissenso) propose la lottizzazione di Capocotta, sulla stessa linea della maggioranza si posero liberali, missini e monarchici. La nostra precisa iniziativa, provocando una larga mobilitazione di opinioni pubbliche di uomini di cultura, ha sfidato quella coalizione ed ha imposto un indirizzo diverso nella soluzione del problema.

Nei tangibili successi della nostra battaglia si limitano a questo: i cittadini di Monte del Peccato, per esempio, sono beni che si è dato l'avvio ai lavori per la sistemazione dei loro quartiere, ciò è dovuto alla loro azione unitaria sostenuta dal nostro gruppo consiliare; e la stessa cosa sanno bene i cittadini di Pietralata per l'inizio dei lavori della loro scuola. Potremo aggiungere a questi successi quanto di aver imposto, per le condizioni di utilizzo, un atto d'obbligo fra i più avanzati, o aver ottenuto precisi stanziamenti per l'edilizia scolastica.

TUTTO questo esemplifica, crediamo, rende evidente non solo il ruolo positivo e il carattere originale della nostra opposizione, ma anche un problema politico che ormai sta maturando nella nostra città. E' indispensabile una svolta negli iniziati programmatici della politica comunale e nelle stesse forze politiche che dirigono il Campidoglio. Ed è necessario un ampio movimento cittadino che solleciti una svolta in questo senso. Lo stesso andamento della crisi capitale lo dimostra, come ricordavano ai nostri lettori, i nostri quattro quotidiani maggioranza, così com'è, si è rivelata del tutto impotente ad esprimere un qualsiasi susseguito rinnovatore.

Domenica prossima, nelle varie circoscrizioni, avranno luogo pubbliche manifestazioni da noi proposte, ma spettate anche a cittadini ed alle forze politiche. Il loro scopo è duplice: mettere a punto veri e propri programmi di circoscrizione e sottolineare la necessità della nostra opposizione: una svolta in Campidoglio. Le vittorie conseguite dalla nostra opposizione saranno un motivo di più per esortare la maggioranza a trovare nuove soluzioni, una direzione nuova in Campidoglio.

Renzo Trivelli

Convegno ad Ostia di urbanisti e medici

Stamane, alle 10, ad Ostia Antica, nella sede del Circolo giovanile di via Glorioso 1, si terrà un convegno sui problemi igienico-sanitari e urbanistici di zona. Le relazioni saranno tenute dall'ingegner Edoardo Salzano «Decentramento ed urbanistica» e dal dottor Roberto Iavocoli «Gli effetti delle carenze igienico-sanitarie sulla salute dei cittadini e lo sviluppo dell'infanzia nelle borgate romane».

MANCANO LE AULE Medicina sciopera

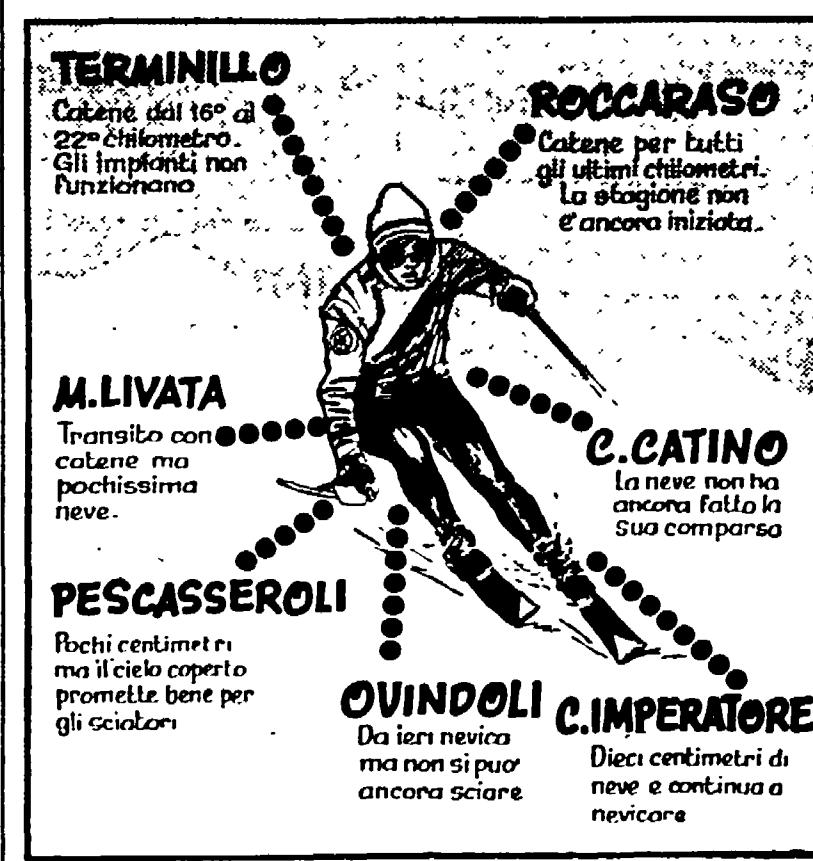


Giacce sempre tra la vita e la morte in un lettino del San Giovanni

Diverrà cieco il bimbo avvolto dalle fiamme mentre giocava?

Week-end bianco

C'è neve ma non basta per gli sciatori



In città ieri mattina il termometro segnava -1: la punta più bassa finora registrata. Secondo i meteorologi questo inverno sarà particolarmente rigido e la neve dovrebbe fare la sua ricomparsa dopo la parentesi dello scorso anno. Tuttavia però gli sciatori che si erano preparati ad un week-end bianco hanno dovrà adattare i loro programmi. I campi inverNALI della capitale, i tradizionali campi dei romani sono ancora squallidamente bruni. Qualcuno, nelle ultime ore, si è ammantato di un leggero strato di neve, ma le piste rimangono impraticabili. Segnate, scivolate e tutte le altre attrezzature rimangono ferme in attesa che l'inverno, quello vero, faccia la sua comparsa. Gli altri anni, dicono a Roccaraso, Orindot, Terminillo, gli alberghi, di questi, le stazioni offrono, al massimo, un servizio di accoglienza e si vede passare: un autunno troppo secco e un inverno non molto precoce. Ma se la neve ancora non ha fatto la sua comparsa in compenso il ghiaccio impone agli automobilisti l'uso delle catene.

L'Anas ha consigliato dal sedicesimo al ventiduesimo chilometro della strada per il Terminillo, per la strada per Monte Liscia e per quella che va a Roccaraso. Salta dunque la prima giornata di neve. Gli sciatori incaricati di consolarsi con una puntata al Monte Amiata. Ma anche il terremoto non può di certo fermare gli sciatori: sono stati messi in moto e subito dimessi.

**«Un cadavere nel sacco!»
... e invece l'uomo dormiva**

Squadra omicidi in subbuglio ieri mattina, quando a San Vitale, in via Gregorio VII, gli agenti sono piombati sul posto. Hanno interrogato i due netturbini che avevano fatto la scoperta: poi hanno dato un'occhiata al «cadavere». E soltanto allora hanno scoperto che l'uomo rinchiuso nel sacco dormiva. E' stato lo stesso Pasquale Maran a spiegare agli esterrefatti agenti che poiché la notte era fredda e non aveva abbigli, per ripararsi non aveva trovato di meglio che chiedersi nel sacco.

A Regina Coeli l'orefice «ceccino»

Luciano Bellini, l'orefice di 38 anni che tre sere fa ha sparato per mezzo ora sulla folla, è stato trasferito dalla Neuro al carcere di Regina Coeli. L'uomo è stato infatti denunciato dalla polizia per lesioni: sparò in luogo pubblico, violenza e resistenza.

Furto al Gianicolense: 7 milioni

C'è di sette milioni ieri al Gianicolense. L'appartamento della signora Ida Cammarata — via del Vascello 16 — è stato infatti visitato dai soliti ignoti, mentre nessuno era in casa. I ladri hanno rubato 7 milioni, che erano stati depositati per circa 10 mesi in banca. Un altro furto è stato compiuto in casa del signor Giacomo Capra in via Cristoforo Colombo 40: il bottino è stato di circa un milione e mezzo.

In fin di vita in ospedale studente-operaio di 18 anni

SEPOLTO DA UNA CATASTA DI TUBI: LAVORAVA IN CANTIERE PER POTERSI PAGARE GLI STUDI

La disgrazia in via Laurentina — Maurizio Cestarelli era andato per la prima volta in cantiere

Aveva accettato l'invito di un camionista: «Ti do tremila lire se mi aiuti a scaricare questi pali»

Uno studente-operaio di 18 anni si è ricoverato in un pronto soccorso al San Eugenio: per guadagnare qualche soldo e potersi pagare gli studi, era andato ieri mattina in cantiere ad aiutare un amico a scaricare

re dei tubi Innocenti. Inesperito, si è fatto passo falso, ha perso l'equilibrio, si è rotolato addosso, schiacciandolo. Uno l'ha anche colpito alla testa, producendogli una frattura: i medici dell'ospedale lo hanno ricoverato in osservazione.

Maurizio Cestarelli, a 18 anni il ragazzo abita in via Sannio, numero 52, a Prenesto. Con il padre, un netturino, la madre, il fratello Giovanni di 24 anni, attualmente disoccupato e la sorella Maria Grazia di 21 anni. Sono stati i genitori a raccontare i sacrifici del ragazzo per potersi andare avanti negli studi. «Anche il fratello, Giovanni, è riuscito a diplomarsi e andato la sera dopo essere uscito di scuola a lavorare», racconta il Cestarelli.

Maurizio aveva iniziato un corso di stenodattilografia, così avrebbe potuto trovarsi presto un lavoro... per pagarsi la retta il sabato e ogni volta che aveva un po' di tempo libero andava a Cinecittà per fare la comparsa. Poi faceva anche altri lavori. «Ora non ha più niente di cui capitare...»

Così ieri mattina quando un Enzo Buzzicotti, camionista, è passato sotto casa del ragazzo per chiedergli se poteva dargli una mano a scaricare dei pali, Maurizio Cestarelli ha accettato di buon grado. «Ti do tremila lire per il lavoro...» ha detto il camionista al ragazzo. «Non ti dirò subito quanto debiti ci sono», ha risposto Buzzicotti. Il ragazzo si è seduto e i due si sono recati nel cantiere della società Giuseppe Gialloreto, in via Laurentina n. 323 e hanno cominciato a scaricare i tubi dal camion e a portarli sotto il peso di un palo.

La disgrazia è avvenuta alle 11.30 circa. Maurizio Cestarelli, sotto il peso di un palo, ha perso l'equilibrio, è inciampato, è caduto per terra: una valanga di tubi gli è rovinata addosso. L'ha schiacciato. Il

Buzzicotti si è precipitato vicino al ragazzo, l'ha soccorso, ha tamponato alla meglio il sangue che usciva da una ferita al capo del giovane, ha fermato l'auto e ha accompagnato il Cestarelli al San Eugenio. I medici si sono resi conto che le condizioni del ragazzo erano gravi e lo hanno ricoverato in osservazione.

Più tardi nel cantiere si sono recati gli agenti del commissa-

riato che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

riato che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

re che hanno aperto una inchiesta. Anche i genitori del ragazzo sono stati avvertiti dal Buzzicotti: «Non aveva risparmio di qualsiasi tipo di lavoro», hanno mormorato i genitori del ragazzo — era la prima volta che andava in cantiere. E' uscito fiducioso, dicendo che era un lavoro facile, senza rischi. D'altronde, per mettere insieme un po' di soldi, non avrebbe potuto rinunciare...»

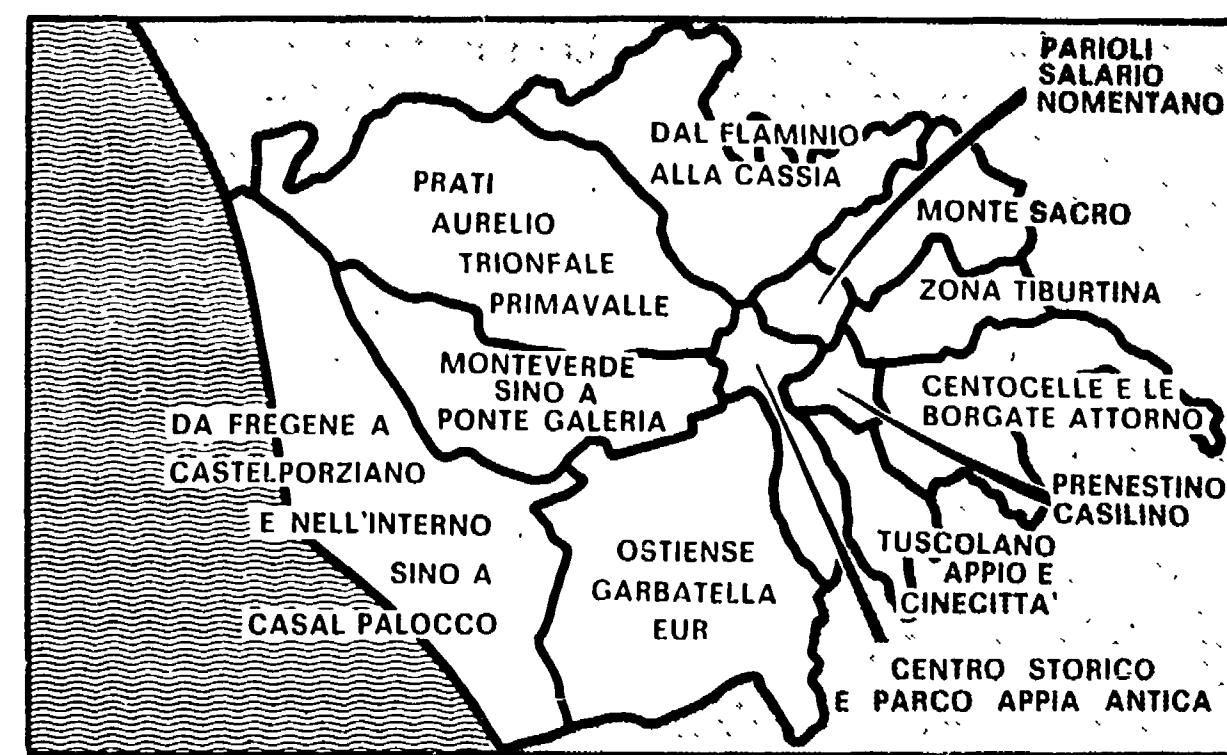
re che hanno aperto

Otto dirigenti comunisti parlano dei problemi della città

Dalle borgate e dai quartieri una spinta democratica per uscire dalla crisi che paralizza il Campidoglio

Decentramento subito

Autogoverno di base e rinvigorimento della democrazia condizioni indispensabili per risolvere positivamente le questioni (e sono tante) lasciate aperte dalla politica del Comune



Monte Sacro

I giovani ai margini della città

Centocelle

Occupazione e sviluppo urbanistico

Salario

Un rapporto con tutti i cittadini

Ostia Antica

Un dramma la mancanza di acqua

Primavalle

Eliminare borghetti e baracche

Tuscolano

Un quartiere aneggiato nel cemento

Casilino

Destinare 8 ettari a « verde »

Cassia-Flaminia

Civiltà chiedono le borgate

E' passato più di un anno e mezzo da quando il Consiglio comunale approvò, nel quadro di un progetto per il decentramento amministrativo, l'istituzione dei consigli circoscrizionali. Il territorio comunale venne diviso in dodici grandi circoscrizioni, dove sarebbe stato possibile dare l'avvio a un sistema amministrativo nuovo, più vicino al cittadino e ai suoi problemi. Il progetto, non è stato ancora attuato nonostante i ripetuti solleciti del gruppo consiliare comunista: in un primo momento c'è stato un nutrito scambio di « pareti » fra Comune e ministero degli Interni; successivamente, quando le circoscrizioni potevano essere attuate, le pressioni del gruppo dovettero all'interno della Giunta si sono fatte più forti per impedire che il decentramento amministrativo allarghi la democrazia e crei alla base quell'unità che spaventa la destra democristiana.

In una città come Roma, travagliata da grossi problemi come quelli delle borgate, dei trasporti, della casa, delle scuole, del verde, dell'occupazione operaia, il decentramento amministrativo può nei limiti imposti dal centrosinistra e dal ministero degli Interni rappresentare un fatto democrazia di alto interesse. Venti anni di immobilismo e malgoverno al Campidoglio hanno non solo acutizzato i problemi della città, ma hanno anche determinato in vasti strati cittadini una sfiducia nei confronti degli organi amministrativi comunali, sfiducia e scetticismo che talvolta sfociano in atteggiamenti che vengono sfruttati in funzione qualunquista. L'attuazione del decentramento si rende quindi urgente non solo per l'autogoverno di base ma anche per rinvigorire la democrazia.

Domenica prossima sette delle dodici circoscrizioni previste dal progetto di decentramento, terranno il loro convegno. La Circoscrizione Salario terrà il convegno nelle prossime settimane, e così Portuense, Ostiense, e il Centro. L'organizzazione, promossa dalle organizzazioni del PCI in accordo con altre forze politiche e con cittadini di diversi schieramenti, ha lo scopo di rivendicare al più presto la attuazione del decentramento amministrativo e nello stesso tempo sviluppare un dibattito sui principali problemi delle circoscrizioni per ricercare una soluzione urgente alle rivendicazioni popolari. Per avere un quadro dei temi che verranno affrontati in questi convegni, abbiamo chiesto ai compagni che dirigono le organizzazioni del Partito un loro parere sul decentramento e sulle questioni al centro degli interessi cittadini.

t. c.

I primi convegni

Ecco il calendario dei primi convegni di zone che si svolgeranno domenica prossima sui problemi del decentramento amministrativo:

Roma Nord (città Spandid): relatore Mario Quattrucci, concluderà Canulio, presiederà Enrico Berlinguer. Casilina-Nord (città Aquila): relatore Greco; interverrà D'Alessandro, concluderà Vetrere; presiederà Edoardo Penna. Flaminia (città Prima Porta): relatore Fracassi, interverrà Tazzetti, concluderà Natoli. Casilina-Sud (città Broadway): relatore De Vito; interverrà Giorgi; concluderà Giunti. Appio (città Folgore): relatore Frasca, interverrà Soldini, concluderà Della Seta.

il partito

GRUPPO CONSILIARE CAPI-
TOLINO - E' convocato domani
in Federazione alle 17.
SEGRETARI MANDAMENTI -
Domani alle 10 in Federazione
riunione regolari mandamentali
con i Federaz.

MUTILATI E INVALIDI DI
GUERRA - Martedì 12 alle 18
riunione comitato politico allar-
gato.

ZONA CASILINA NORD - Do-
mani alle 20 presso la sezione
Torpignattara riunione comitato
zona.

COMMISSIONE SCUOLA -
Martedì 12 alle 19 in Federa-

Caccia al capellone Muro Torto bloccato

A rendere ancora più caotico il traffico si sono messi ieri anche i questurini. Di punto in bianco hanno infatti organizzato una « caccia » al capellone, con l'aiuto perfino delle autosele dei vigili del fuoco: naturalmente per le « ricerche » hanno pressoché bloccato il Muro Torto e il traffico è impazzito nel sottovia a piazzale Flaminio e in tutte le vie vicine. Tutto è stato a fuoco, quando a San Vitale hanno minacciato di telefonata alle 16, quando si diceva che uno zingaro minacciava un capellone con un coltello. Così un foto gruppo di poliziotti è partito per le grotte sovrastanti il Muro Torto, pronti a riuscire l'occasione per rastrellare un po' di capelloni. Per poter scalare il muro i poliziotti sono stati costretti a chiedere l'aiuto dei vigili che sono giunti con le autosele. La vasta battuta non ha portato nulla, perché i vigili hanno subito sentito soltanto il capellone minacciato che li attendeva. Come si sotto lo hanno rincacciato allo paese d'origine. Poi, a tarda sera hanno rincacciato anche lo zingaro e lo hanno denunciato. Per un'ora, comunque, tanto è durata l'operazione il traffico al Muro Torto è rimasto paralizzato.



Convegno a Centocelle

Condizione operaia ed occupazione

Stamane, alle 10, nella sezione comunista di Centocelle, viale Costanzo Ciano 201/A (terrazzo), un convegno sui problemi della occupazione e della condizione operaia.

Al convegno, la cui relazione introduttiva sarà svolti da Franco De Vito, segretario della zona Prenestina-Casilina sud del PCI, interverrà la consigliere comunale Giuliana Giorgi, responsabile dell'ufficio studi della Federazione.

L'altra notte in via Costantino - Qualcuno si è dimenticato di chiudere i rubinetti della cucina - La vittima è un guardiamacchine che aveva preso in subaffitto una camera

Un morto e tre persone ferite, uno di cui è risultato usturato nell'appartamento, saturato di gas. Per tutta la notte dai rubinetti del fornelletto, lasciati aperti, è fuoriuscito il gas, che lentamente ha invaso tutte le camere: forse, una telefonata ha salvato la vita agli altri tre. Quando il telefono è squillato infatti, la padrona di casa si è accollata, è risultata usturata e ha cercato di aprire la finestra a spalancarla: poi si è precipitata in un'altra stanza per soccorrere il piccolo. Il bambino era vivo, ma, sdraiato accanto a lui, nello stesso letto, il padre era già senza vita.

La tragedia è avvenuta in via Costantino, 72, all'Ostia, dove abita Renzo Sanci, 41 anni, e il figlio Salvatore, Vappolo di 27 anni. La donna aveva affittato una stanza del modesto appartamento a Santo Cannata, la vittima, 55 anni, guardiamacchine, che vi dormiva con il figlioletto Gorgia di 10 anni. Tutti e quattro gli occupanti della casa sono andati a dormire verso mezzanotte, e hanno dimenticato di chiudere gli altri rubinetti del fornelletto della cucina. « Mi sono svegliata durante la notte, stavo male, avevo la testa pesante », ha raccontato più tardi la Sanci.

La donna, però, non ha sentito l'acre odore del gas, probabilmente perché la sua stanza era stata più lontana dalla cucina, e, dopo qualche minuto, è ripiombata in un sonno profondo. Verso le 7.30 però è stata destata dallo squillo del telefono, poggiai sul comodino. Era la sorella del Cannata che chiamava, che voleva parlare urgentemente con il guardiamacchine. La Sanci si è subito accorta che le esalazioni avevano già invaso la stanza e si è riuscita a spalancarsi fino alla finestra. Quindi, dopo aver respirato una boccata d'aria pura, è corsa nella stanza vicina dove dormiva il figlio Salvatore. L'uomo era già svenuto: la madre, comunque, ha aperto anche qui la finestre, è riuscita a farlo riprendere i sensi.

Il giorno dopo, la padrona di casa si è accollata, è risultata usturata e ha cercato di aprire la finestra a spalancarla: poi si è precipitata in un'altra stanza per soccorrere il piccolo. Il bambino era già semisuffocato dalle esalazioni, ma anche egli, come la Sanci e il figlio, guarì in pochi giorni. Gli infermieri hanno aperto l'ambulanza e la Sanci si è fermata in via Costantino: gli infermieri hanno viamente una inchiesta.

Un morto e tre persone ferite, uno di cui è risultato usturato nell'appartamento, saturato di gas. Per tutta la notte dai rubinetti del fornelletto, lasciati aperti, è fuoriuscito il gas, che lentamente ha invaso tutte le camere: forse, una telefonata ha salvato la vita agli altri tre. Quando il telefono è squillato infatti, la padrona di casa si è accollata, è risultata usturata e ha cercato di aprire la finestra a spalancarla: poi si è precipitata in un'altra stanza per soccorrere il piccolo. Il bambino era vivo, ma, sdraiato accanto a lui, nello stesso letto, il padre era già senza vita.

La tragedia è avvenuta in via Costantino, 72, all'Ostia, dove abita Renzo Sanci, 41 anni, e il figlio Salvatore, Vappolo di 27 anni. La donna aveva affittato una stanza del modesto appartamento a Santo Cannata, la vittima, 55 anni, guardiamacchine, che vi dormiva con il figlioletto Gorgia di 10 anni. Tutti e quattro gli occupanti della casa sono andati a dormire verso mezzanotte, e hanno dimenticato di chiudere gli altri rubinetti del fornelletto della cucina. « Mi sono svegliata durante la notte, stavo male, avevo la testa pesante », ha raccontato più tardi la Sanci.

La donna, però, non ha sentito l'acre odore del gas, probabilmente perché la sua stanza era stata più lontana dalla cucina, e, dopo qualche minuto, è ripiombata in un sonno profondo. Verso le 7.30 però è stata destata dallo squillo del telefono, poggiai sul comodino. Era la sorella del Cannata che chiamava, che voleva parlare urgentemente con il guardiamacchine. La Sanci si è subito accorta che le esalazioni avevano già invaso la stanza e si è riuscita a spalancarsi fino alla finestra. Quindi, dopo aver respirato una boccata d'aria pura, è corsa nella stanza vicina dove dormiva il figlio Salvatore. L'uomo era già svenuto: la madre, comunque, ha aperto anche qui la finestre, è riuscita a farlo riprendere i sensi.

Il giorno dopo, la padrona di casa si è accollata, è risultata usturata e ha cercato di aprire la finestra a spalancarla: poi si è precipitata in un'altra stanza per soccorrere il piccolo. Il bambino era già semisuffocato dalle esalazioni, ma anche egli, come la Sanci e il figlio, guarì in pochi giorni. Gli infermieri hanno aperto l'ambulanza e la Sanci si è fermata in via Costantino: gli infermieri hanno viamente una inchiesta.

PER INDEROGABILE CHIUSURA CAUSA CONSEGNA LOCALI

GRANDE LIQUIDAZIONE REALE ROSAT

ROMA: Via Rattazzi, 2-2A-2B — Via Carlo Alberto, 12-12A-12B (tra Piazza Vittorio e Piazza Santa Maria Maggiore)

FULAR NAILON VARI COLORI	valore Lire 250 realizzo Lire 50
CALZINA DONNA NAILON	valore Lire 300 realizzo Lire 78
ABITI ELEGANTI COCKTAIL	valore Lire 20.000 realizzo Lire 7.400
VESTITI SPOSA RASO	valore Lire 25.000 realizzo Lire 7.300
VESTITI SPOSA CON ACCONCIATURA E ACCESSORI	valore Lire 35.000 realizzo Lire 12.500
PALETO DONNA PURA LANA	valore Lire 23.000 realizzo Lire 6.800
PALETO UOMO PURA LANA	valore Lire 28.000 realizzo Lire 11.500
VESTITO UOMO MARELLA LEBOLE LITRICO P.L.	valore Lire 34.000 realizzo Lire 18.500
GIACCIA UOMO SPORTIVA PURA LANA DI MARCA	valore Lire 500 realizzo Lire 100
CALZONI UOMO PURA LANA	valore Lire 4.300 realizzo Lire 1.490
CALZONI UOMO LANA E POLIESTERE	valore Lire 5.500 realizzo Lire 1.990
CALZONI GRANDI MARCHE PURA LANA VÉRGINE	valore Lire 14.000 realizzo Lire 4.800
CALZONI SKI LASTEX	valore Lire 12.000 realizzo Lire 3.900
GIACCHE SKI MODELLO CORTINA	valore Lire 14.000 realizzo Lire 4.900
IMPERMEABILI TERRITAL E MAKO	valore Lire 16.900 realizzo Lire 4.900
IMPERMEABILI NAILON	valore Lire 5.400 realizzo Lire 1.990
PALETO RAGAZZO	valore Lire 16.900 realizzo Lire 6.390
PALETO BAMBINA	valore Lire 10.400 realizzo Lire 3.900
CAMICIE POPELIN MAKO CON RICAMBI	valore Lire 4.500 realizzo Lire 1.490

GRANDE ASSORTIMENTO IN MAGLIERIA E CONFEZIONI RAGAZZO

VISITATECI! Risparmierete realmente il vostro denaro acquistando merce di qualità e fiducia Ricordate! ROSAT Via Rattazzi (ang. Via C. Alberto)

Sempre più pesante la situazione capitolina

Basta: è ora ormai di convocare il Consiglio

Domani alle 17 riunione del gruppo consiliare del PCI
I partiti del centro-sinistra continuano nella lotta per la spartizione del potere mentre i problemi s'aggravano

Stasi dell'attività comunale che dura ormai da un mese, usura e logoramento dei rapporti fra i tre partiti di centro-sinistra con scambio aperto di « colpi bassi », problemi urgenti e gravi (traffico, decentramento, stato delle finanze comunali, edilizia e urbanistica) che inceneriscono: questo il quadro, davvero poco edificante, di una crisi che — lo ha ben chiarito la sinistra de — su nient'altro ha fatto centro che sui problemi interni e sugli equilibri di potere. E le prospettive non sono nemmeno molto chiare, nel senso che martedì i tre partiti potrebbero anche raggiungere un accordo, ma potrebbero anche continuare nei loro piccoli e meschini litigi, creando una situazione in cui la speranza di soluzione della crisi in un tempo ragionevole si dimostrerebbe del tutto infondata.

Uno degli aspetti più preoccupanti che in tutto questo periodo di incertezza il Consiglio comunale non è in grado di deliberare. Sono forme ad esempio numerose deliberazioni per l'assunzione di vari indirizzi di mutui di applicazione della legge 1280 (e dovrebbero essere votati per legge entro la fine d'anno), mentre il consiglio deve anche discutere sulla tariffa delle imposte di consumo (quest'ultima non piccola per la quale la legge prevede la deliberazione entro il 31 dicembre). Da parte del gruppo comunista vi sono state in questi giorni molte retezzazioni nei confronti dell'associazionismo perché convochi il Consiglio. Tabacchi non si è pronunciato. In questa situazione è stata annunciata per domani alle 17, nei locali della Federazione, in via dei Frentani, una riunione del gruppo comunista comunista per discutere le alternative atte a mettere in evidenza la difficile e ormai intollerabile situazione e ottenere, subito, la convocazione del Consiglio.

Per la prima volta a Roma, grazie all'iniziativa del Circolo di cultura cinematografica « Charlie Chaplin », alcuni film tra i più prestigiosi dell'ottobre rosso saranno presentati a un pubblico più vasto che non quello limitato dei « cineclubs ». La proposta del Circolo « Chaplin » — cui si annuncia un giusto successo di popolarità — appare di grande interesse, sia perché sono state approntate per l'occasione accurate edizioni in italiano dei sei operi del programmatore « La canzone della dinastia dei Romanov » e « Kino-pravda di Lenin », Scoperto Arsenale Ottobre. « La fine di San Pietroburgo »: i film saranno programmati nell'ordine, per cinque giorni, da domani al cinema Rialto, sia perché essa potrebbe essere l'occasione per i consensi di un'ulteriore programmazione di opere di eccezionale valore destinate per loro natura al grande pubblico, altrimenti sempre relegate a torto nei sotterranei dei « cineclubs » o in margine al Festival per l'esclusivo piacere degli appassionati, e sia perché, ancora una volta, si dà l'occasione di verificare quella dialettica del linguaggio filmico tra realtà e ricostruzione che già appare propria dalle opere di Vertov, Eisenstein, Dovgenko.

Girato nel 1927, il film di Eisenstein, « Scoperto Arsenale Ottobre », è il primo film del futuro grande regista. Eppure, lo spirito giovanile dello sperimentatore, che sembra quasi unirsi a una compiuta maturing, si manifesta in un risultato convincente che si riaffiora negli effetti della « realtà ricostruita », nell'avere posto

r. a.

Per lo sciopero generale di venerdì

Domani attivo sindacale

Il visto dello sciopero generale nazionale per le pensioni e l'assistenza, proclamato dalle tre Confederazioni sindacali per venerdì prossimo, la Camera del Lavoro ha convocato per domani alle ore 18, nella sede di via Buonarroti 51, l'attivo generale dei sindacati provinciali dell'industria, della agricoltura, del commercio e dei servizi pubblici.

Alla importante assemblea sono invitati a partecipare i comitati direttivi dei sindacati, delle sezioni sindacali e i membri delle commissioni interne. Lo sciopero generale, in città e nella provincia, per tutte le categorie d'industria dei comuni e dell'artigianato si svolgerà dalle 8 alle 12, i servizi pubblici, invece, si fermeranno per mezz'ora. Alle 9, al cinema Brancaccio, si svolgerà una manifestazione unitaria dei lavoratori e dei pensionati. A nome delle tre Confederazioni parlerà l'on. Bruno Storti, segretario generale della CISL.

I pionieri della CRI

Si è inaugurato il secondo convegno nazionale dei pionieri della Croce Rossa Italiana indetto allo scopo di favorire un incontro con le delegazioni dei pionieri attualmente operanti in alcune provincie del paese e con i comitati provinciali della CRI.

SENIRE BENE È UNA FELICITÀ

Questo è quanto affermano le persone che, avendo un difetto uditorio, si sono finalmente convinte ad usare l'apparecchio acustico.

La loro convinzione è frutto di esperienza personale in quanto, dopo aver viste e provate le recenti novità che la tecnica ha creato in questo campo, hanno corrotto il loro udito con un piccolissimo e semplice apparecchio acustico.

Ciò non sente bene e soltanto al primo avvistamento notate che l'infelicità comporta. Purtroppo ancora in Italia la serdità è derisa.

Perché, quindi, non reagire per adeguarsi al grande progresso che la scienza dell'acustica ha inventato per fare felici tante persone soffronni di debolezza acustica?

De resto, chi non vede bene si mette gli occhiali (visibili assai e forse antielettronici). Invece, chi non sente bene fa uso di un piccolissimo apparecchio acustico (che non si vede). Quindi, ambedue le infelicità sono corregibili.

Vi sono, adesso, dei modelli di apparecchi e occhiali acustici veramente meravigliosi perché di gusto estetico e di fedelissima ricezione dei suoni e delle parole.

Questi nuovi apparecchi sono disponibili in esclusiva presso il CENTRO ACUSTICO di VIA XX Settembre, 95 a Porta Porta, tel. 06.474.074-81.728, dove gli interessati potranno rivolgersi e prevarsi, senza impegno di acquisto. Visite anche a domicilio. Cambi di altri apparecchi, lunghe dilazioni di pagamenti. Il Centro è convenzionato con tutti gli Enti mutualistici.

Fabbrica Babi

risposta di lotta al padrone

Deve ritirare i licenziamenti

I novanta operai della BABI, la società che costruisce parti staccate di televisori (carrelli, stabilizzatori, miscelatori) hanno scioperato sino a sabato per protestare contro il licenziamento di alcuni compagni di lavoro. Sono cinque giorni che si astengono dal lavoro, praticamente da quando la ditta ha messo in atto l'odiosa rappresaglia contro i tre lavoratori che dovevano costituire la commissione interna.

Infatti, l'altra settimana gli operai avevano deciso di costituire la CRI per cercare di salvare la fabbrica: estremi rigori, salari sotto i limiti tabellari e così via. Per questo avevano comunicato all'ufficio del lavoro tra normativi di operai che dovevano costituire la commissione interna. L'ufficio, a sua volta, li aveva inviati alla direzione dell'azienda. La reazione è stata immediata: tre lettere di licenziamento sono partite lo stesso giorno. Martedì scorso poi la ditta, proseguendo l'opera di intimidazione, inviava altre 9 lettere di licenziamento a tre lavoratori. A queste venivano aggiunti gli operai coinvolti in scontro avvertendo che non riprenderebbero il lavoro fino a quando non saranno revocati i licenziamenti.

Già si sono avuti colloqui tra i dirigenti sindacali e la direzione della fabbrica e ne è venuta fuori una assicurazione: i licenziati saranno riassunti un po' alla volta nella prossima settimana. Ma gli operai chiedono che per prima siano restituiti i posti di lavoro ai dirigenti sindacali. Su questo punto ora la direzione della fabbrica dovrà pronunciarsi: in caso negativo gli operai continueranno l'agitazione.

perchè tanta gente?

DIVANI - LETTO BREVETTATI MOBILI IMPERO CHIPPENDAL VASTO ASSORTIMENTO SALOTTI LAMPADARI GRANDE ESPOSIZIONE AI PIANI SUPERIORI

156 VIA COLA DI RIENZO

CAUSA DEMOLIZIONE CHIUSURA MOBILI = SALOTTI = LAMPADARI BOHEMIA = CHIUSURA CAUSA DEMOLIZIONE



perchè
ATTENZIONE

ULTIMI 12 GIORNI DI VENDITA

Esaminate i prezzi di questi articoli

CAMERA da LETTO L. 248.000
L. 278.000

SALOTTO MERAVIGLIOSO
CLASSICO IMPERO, 5 pezzi velluto francese L. 145.000

SALA da PRANZO L. 167.000

SALOTTO
LETTO REVER, DIVANO con DUE POLTRE
N. 145.000
N. 78.000

ECCEZIONALE! LAMPADARI (Boemia) bronzo e cristallo 12 fiamme L. 16.000
MERAVIGLIOSI (Boemia) bronzo e cristallo 16 fiamme L. 21.000

L'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO INVITA TUTTI

A VISITARE, IN QUESTI ULMI 12 GIORNI DI VENDITA, LA SEDE DI

VIA COLA RIENZO, 156

(Telef. 381.768 - locali ex cinema Palestina - Dodici ingressi principali ad ingresso libero)

DOVE VIENE OFFERTO UN GRANDIOSO ECCEZIONALE ASSORTIMENTO TUTTO NUOVO DI NUOVI MODELLI 1968

A PREZZI DI REALIZZO CHIUSURA CAUSA DEMOLIZIONE FABBRICATO

VISITATE LO STABILIMENTO IN VIA DEL QUARTACCIO - PODERE S. GIUSTO, 26 - 4° km. esatto VIA BOCCEA - dove, eccezionalmente, per lo stesso periodo verranno praticati gli stessi prezzi, precisi identici a quelli praticati in VIA COLA DI RIENZO, 156

Mostre d'arte

La «jet society» di Enrico Baj

La parte importante che ha l'incisione nell'opera di Baj è quella di «guardarla come Enrico Baj» nel tempo delle illustrazioni per il «De rerum natura» di Lucrezio: si spiega sia con il fascino che su di lui esercita la materia delle cose e la manipolazione avventurosa della materia di cui si dice: «l'arte è reale e sia, soprattutto, con il fatto che l'inesauribile sperimentare alla fine converga lucidamente nella ricostruzione di una immagine protettiva della vita, di una immagine protettiva di personaggi e eventi della società borghese».

In sostanza Baj rinnova l'illustrazione con lo sperimentalismo d'avanguardia. Le tante incisioni esposte al «Brooklyn Art» (via Alhambra 23) sono una presenza di Edoardo Sanguineti che mette in evidenza la qualità raffrattistica della grafica surrealistica di Baj, nato dal 1962 ad ogni sfruttato «magicamente» la tecnica litografica a rilievo, a stampo, collage, acquarello, colori, elettronica, fotografia di personaggi e eventi della società borghese.

In sostanza Baj rinnova l'illustrazione con lo sperimentalismo d'avanguardia.



Enrico Baj: «Sir Marmaduke Constable, lord of Flambrough» 1965

dore questi suoi mostri, cari e profani fermati su un piccolo foglio di carta con un'illuminante cattiveria, con un umorismo nero che fa ridere e pensare. La sola restituzione in brittezza (vale a dire in verità) di un mondo più raffinato e audace, come bellezza, è il velo di massa basta a fare dei piccoli capolavori di queste incisioni. L'energia satirica di Baj non rade a re-

Dario Micacchi

dore possibile senza il surrealismo, senza Enet, senza la pittura informale e l'Art Brut; eppure questo suo «cesso di lusso» dove sono esposti ai nostri giudizi i personaggi da Baj e da eset è, per seppi rami, edificato con la libertà crudeltà telesca di Dix, Gross, Beckmann.

Dario Micacchi

Appunti

Il giorno

Oggi domenica 10 dicembre (447). Onomastico. Melchiorre. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 16,38. Luna piena il 16.

Cifre della città

Ieri sono nati 56 maschi e 57 femmine: sono morti 24 maschi e 24 femmine, di cui un minore di sette anni. Sono stati celebrati 67 matrimoni.

Conferenza

Domenica alle 11 nell'aula IV della Facoltà di Lettere il prof. Ananias Zajaczkowski, dell'Università di Varsavia, terrà una conferenza sul tema «I trattati di arte militare nella letteratura turca».

Visite guidate

Per questa mattina tre interessanti visite ordinarie dal Comune. La prima è al Palazzo Senatorio con appuntamento alle 10,30 in piazza del Campidoglio, la seconda è all'Arco di Costantino con appuntamento sul luogo alle 10,30, la terza — nel giorno delle celebrazioni borboniane — è alle 8,30, via S. Costanzo alle Quattro Fontane con appuntamento sempre alle 10,30, in via del Quirinale.

Torpignattara

Proseguono con successo, presso il circolo culturale di Torpignattara, i dibattiti e le proiezioni di film. Stamane alle 10,30, sempre nei locali di via Benedetto Bordoni 50, è in programma una lettura e un dibattito sul «Manifesto di Mare».

FARMACIE

Acilia: largo G. da Montesarchio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** via del Lazio 22. **Cecchignola:** via del Lazio 11. **Tor di Quinto:** via Tor di Quinto 10. **Monte Sacro:** via Flaminio 7; via Pantano 37. **Gianicolense:** piazza S. Giovanni 14; via Valtellina 94; via Abate Ugone 25. **Magliana-Trullo:** piazza Madonna di Pompei 11; via Casella Mattei 200. **Marcia:** (Staz. Trastevere): via Ettore Rolli 19. **Monte Sacro:** via Pantano 11. **Monte Mario:** via Celimontana 105; largo S. Giovanni 40; via dei Castani 231. **Monte Sacro:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele 25; via Merulana 186; via Foscolo 2; via S. Croce in Gerusalemme 22. **Eur:** Cecchignola: via del Lazio 11. **Ardeatino:** via Fonte Nuova 45. **Appio:** via Lazio 22. **Boccea:** via Boccea 184; via Accursio 6. **Borgo:** largo Cavalleggeri 7. **Castel S. Angelo:** via Asinari di S. Marziano 47. **Celimontana:** via Celimontana 9. **Centocelle-Prenesina:** viale del Castan 231. **Esquilino:** viale del P. C. 5. **Esquilino:** via Cavour 2; piazza Vittorio Emanuele



Il generale Zinza

LA CLAMOROSA DEPOSIZIONE DEL GEN. ZINZA AL PROCESSO DE LORENZO-«ESPRESSO»

«Già pronti all'aeroporto i locali per gli arrestati»

Gli arresti (44 per la sola Legione di Milano) avrebbero dovuto essere effettuati di notte, appena emanato un « certo ordine » - Una riunione presieduta dal gen. Markert con la partecipazione di un funzionario del SIFAR - « No, escludo che nelle liste vi fosse il nome dell'attuale Papa » - Riunione dal prefetto di Bologna perché i militari votarono per la sinistra

Clamorosa, drammatica è la storia del processo De Lorenzo-L'Espresso. Due generali hanno rivelato che nel luglio del 1964 l'Italia fu sull'orlo del colpo di Stato. I carabinieri disperavano di una speciale brigata, creata « alla chetichella » e con un armamento adatto ad azioni belliche le liste delle persone da arrestare erano state fatte. Centinaia di migliaia di cittadini erano sotto controllo. Erano pronte financo le chiavi dei loro portoni, che sarebbero stati aperti di notte, non appena fosse giunto l'ordine per gli arresti. Solo a Milano, un generale ed un generale 44 anni. Nella stessa città altri ufficiali ebbero altre liste, con altri nomi. E questo avvenne in tutto il Paese.

All'aeroporto milanese di Linate, erano stati preparati speciali ambienti per i carabinieri arrestati. Erano pronti anche gli uffici con i quali sarebbero stati portati ai campi di concentramento? I testi non lo sanno, ma probabilmente anche questo passo era stato compiuto. Roma era sotto sorveglianza, come Milano, ma non erano stati « vi erano (e vi sono) speciali centrali operative per il controllo dei cittadini. L'indagine ha fornito una serie di elementi impressionanti: il rapido riuscito che ne abbiamo fatto non può che dare un'idea del grande terrorismo, che i testi che hanno fatto la rivelazione sono il conte Paolo Gaspari, generale di Corpo d'Armati, addetto allo Stato maggiore dell'Esercito, e il generale Cosimo Zinza, addetto allo Stato maggiore del Carabinieri. Ma ecco nella loro esplosiva evidenza, le battute del processo.

PRESIDENTE (Dopo aver chiamato il conte Paolo Gaspari) — Ella è generale di corpo d'armata e quindi alto ufficio dello Stato. Ha diritto di scegliere il luogo dell'interrogatorio.

GASPARI — Sono qui, pronto a testimoniare.

PRESIDENTE — Ebbe un colloquio con il giornalista Jannuzzi?

GASPARI — Jannuzzi mi telefonò varie volte in aprile e nei primi giorni del maggio scorso lo incontrai nei pressi della Basilica di S. Paolo. Quasi fosse un biglietto da visita, mi mostrò subito il photocopy di una lista di divisioni del ministro della Difesa. Fecce poi delle affermazioni che mi dimostrarono quanto fosse ben indirizzato sulla situazione. Gli precisai che per un'azione eversiva sul generale erano necessari due presupposti: il profilo del protagonista e i mezzi a sua disposizione. La prima condizione c'era: i giornalisti avevano parlato già a sufficienza della sede di potere delle ambizioni di Jannuzzi. De Lorenzo.

PRESIDENTE — E in quanto ai mezzi?

GASPARI — De Lorenzo aveva mantenuto il controllo del Sifar, pur essendo diventato capo di stato maggiore dell'Esercito. E' stato, al comando del Sifar, stato nominato un colonnello, Viggiani, pur essendo previsto dall'organico un generale di brigata. Viggiani non aveva i titoli necessari ma questo particolare venne superato. Dappertutto venne riconosciuta la funzione di un comando equipollante. Successivamente in un rapporto del capo di stato maggiore della Difesa, Rossi, gli vennero riconosciuti, con azione fraudolenta meriti che non aveva. Così fu promosso generale di brigata.

PRESIDENTE — Proseguo.

GASPARI — Morto Viggiani, il generale Allavena, il quale era a capo del centro controspionaggio di Roma, fu passato a capo del Sifar. Era la prima volta che un ufficiale dei carabinieri diveniva capo del Sifar.

PRESIDENTE — Ma come può affermare che De Lorenzo ha continuato ad avere il predominio del Sifar?

GASPARI — E' così. Lo provo anche io fatto che il colonnello Taviani, che era a capo dell'amministrazione del Sifar, era anche capo dell'ufficio bilancio dell'Arma dei carabinieri, comandata dal generale De Lorenzo. Sull'attività di De Lorenzo non ho vinto: l'Arma dei carabinieri non aveva misure di struttura, ala chetichella, se non sentire il parere del Consiglio superiore delle forze armate e delle altre enti gerarchici militari.

PRESIDENTE — Da quali voci sente parla?

GASPARI — Venne costituita una brigata meccanizzata, cui fu fornita giustificazione in esigenze di ordine pubblico e neanche in immediate esigenze belliche. Tale brigata aveva struttura e missione speciale e coinvolgeva con il compito essenziale dell'Arma, che è quello di assicurare e garantire l'ordine pubblico. Infine, il bilancio dell'Arma fu notevolmente ampliato, per spese apparentemente legate ad esigenze belliche e addirittura inutili. Il capo di stato maggiore della Marina, Giurati, se ne lamentò perché aveva visto da curtare il bilancio della propria Arma a vantaggio dei carabinieri.

Al momento in cui la lista di priscrizione del Sifar furono distribuite ai comandi periferici dei carabinieri responsabili diretti del servizio segreto (militare e politico) erano:

l'on. ALDO MORO, allora presidente del Consiglio al quale il capo del Sifar risponde direttamente;

l'on. PAOLO EMILIO TAVIANI, ministro dell'Interno, che ha la responsabilità delle misure di polizia che vanno concordate col Sifar e i Cc;

l'on. GIULIO ANDREOTTI, ministro della Difesa, immediato superiore gerarchico di tutti i capi militari.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene rilevata dal *Telegiornale* è vecchio. Alla luce degli accenni di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili. Il fatto del giorno — non vi è dubbio — è stato il sensazionale sviluppo che si è avuto al processo sul colpo di Stato del '64: chi leggerà il resoconto dell'Unità avrà modo di rendersene conto. Ebbene, la TV ha tacito. Ciò che ha detto in Tribunale il generale dei Carabinieri Zinza non ha avuto nei suoi programmi neppure una citazione di sfuggita. Questa è la logica dc.

I telespettatori, in compenso, hanno potuto seguire fino nei minimi particolari le ceremonie pugliesi alle quali ha preso parte l'on. Moro. Oltre al silenzio governativo su fatti gravissimi che coinvolgono il funzionamento stesso delle nostre istituzioni, si rivede dunque imporre il silenzio della *Telegiornale* di Stato, la quale deve ignorare le notizie (e allora a che cosa dovrebbe servire il noto *Telegiornale* di Stato? Comunque tutti e due si tengono ben lontani dall'Italia: non si sa mai...).

Le ultime udienze non hanno portato clamorose novità. Per di più, tra i giornali di ieri, solo io vede il voto del presidente, scritto di tanto in tanto da quella del giudice a latere. I due magistrati, attraverso la lettura della relazione e degli interrogatori degli accusati, hanno ricordato ai giudici popolari quanto è accaduto fino a questo momento.

Il giudice di primo grado, a causa delle lacune di un'indagine che era sembrata troppo facile non poterono sciogliere il noio e piuttosto che condannare un innocente, furono costretti a ascoltare le dichiarazioni dei due imputati, i quali si sono sempre accusati reciprocamente senza esclusione di colpi.

I giudici di primo grado, a causa delle lacune di un'indagine che era sembrata troppo facile non poterono sciogliere il noio e piuttosto che condannare un innocente, furono costretti a ascoltare le dichiarazioni dei due imputati, i quali si sono sempre accusati reciprocamente senza esclusione di colpi.

Fatti noti a tutti: la recente commedia tragica, il 18 gennaio 1964 quando Farouk Chourbagi, un giovane e ricchissimo industriale, venne assassinato a revolvere e sanguinolentamente nel proprio ufficio, a pochi passi da via Veneto. Sembrava un'indagine facilissima:

la lettera di dimissione al ministro della Difesa.

PRESIDENTE — Fu il generale De Lorenzo a intervenire in suo favore?

GASPARI — Non lo so. Certo, io ho fatto a mia richiesta di dimissione, perché avevo molti problemi con il Sifar.

Ebbene pochi giorni dopo il colloquio era stato già riferito a Roma. Non so se qualcuno abbia spiaiato me e il prefetto, o se nella stanza dove parlavamo fosse stato nasconduto qualche apprezzabile.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE — E' vero che il generale Zinza, quando, come colonnello, comandava la legione di Milano ricevette il liste di priscrizione?

GASPARI — E' vero. In occasione della crisi di governo del luglio 1964, fu nominato comandante della Legione di Milano. Venerdì 11 luglio, venne convocato a Milano. Venerdì 18 luglio, venne convocato a Milano, dove gli furono consegnate liste di persone da tenere in arresto in occasione di determinate avvenimenti. Il generale Zinza, addetto ai rapporti con i militari, era stato nominato capo di stato maggiore della Legione di Milano. E' stato lui a ricevere queste rivelazioni quando era alle dipendenze del generale Zinza.

PRESIDENTE

DOPO JUVE-NAPOLI, OGGI ALTRI DUE BIG-MATCH: BRESCIA-MILAN E INTER-TORINO



DEL SOL e JULIANO, due dei maggiori protagonisti dell'anticipo di ieri fra i campioni bianconeri e gli azzurri partenopei



Juventus-Napoli 1-1: fanno tutto gli «azzurri»

Uno splendido goal di Altafini pareggia l'autorete di Pogliana



ALTAFINI ha fatto ancora una volta una pratica: è riuscito a pareggiare l'autorete di Pogliana

Dubbio di Gei: Adorni o Masiello a terzino?

La Lazio non può concedersi distrazioni con il Venezia

Il Pisa in trasferta nella tana del Foggia mentre il Livorno se la vedrà in casa con il Lecco

Lazio di scena oggi al Flaminio (ore 14.30) contro il Venezia. I biancazzurri non possono concedersi distrazioni visto che stanno riprendendo quota e il Venezia di Segato non è certo un avversario da prendersi alla leggera dato che è una compagnia sulla strada di buoni risultati e contromarca. Inoltre non bisogna dimenticare che i neroverdi hanno espresso il meglio del loro stio proprio in trasferta.

Per la formazione Gei è ancora in dubbio se schierare Adorni o Masiello a terzino. Adorni, nel corso delle ultime settimane di ferie al Tor di Quinto ha rientrato in un leggero dolore all'arto rimasto infiammato a Palermo, per cui il traineur si è sciolto la riserva solo que-

sta mattina. Comunque, scontato il rientro di Gioia al posto dello squalificato Carosi, la formazione salvo cambiamenti all'ultimo momento dovrebbe essere la seguente: Cei (Zanetti, Adorni (Masiello); Ronzoni, Salvi, Gonnella, Baccellini, Menchelli, Giani, Fortunato.

Gli ospiti dovrebbero schierarsi così: Rubacco, Tarantino, Grossi, Neri, Lenzi, Spanzi, Bertozza, Penzo, Mencacci, Ragnesi, Belinazzi (Dori).

Altri motivi di interesse dell'odierna partita del torneo di serie «B» sono rappresentati dal comportamento del Livorno che, appunto oggi, inizia la sua peregrinazione per effetto della sua squalifica, ed affronta il Lecco sul neutro di Frerese, e quindi dai soliti, da quelli che si riferiscono alle condizioni delle squadre che ancora mostrano difficoltà di rendimento e di inquadratura.

Diamo quindi un'occhiata alle squadre che occupano gli ultimi posti della classifica: c'è l'incontro Potenza-Monza, aperto a qualsiasi risulta, ma che comunque vada, — specialmente se si dovesse concludere in parità — non farebbe fare né all'una né all'altra squadra sensibili passi in avanti; e intanto il Modena gioca a Cesena, e che oltre al Foggia, e oltre al Novara superino il loro impegno anche il tenacissimo Livorno e la Reggina (sulle ali dell'entusiasmo, può imporsi anche sul terreno del deboleante Padova) ebbene non avremmo allora una situazione davvero confortevole per questo gruppetto di testa che potrebbe rendere la classifica ancora più caotica.

Per quanto riguarda il Cosenza-Palermo, il Catania e la Novara: vale a dire che se il pronostico sarà rispettato, Catania e Genoa resteranno in fondo alla classifica, in compagnia delle altre che abbiamo menzionate e che ore sembrano avere poche speranze di successo.

Il pro tempo, però, in cattività, prevedibilissima, ripetuta dal Novara e dal Palermo quale ripercussione avrebbe nell'altra classifica? Solo un rafforzamento della buona posizione che le due squadre so-

no di aver conquistato? Solo un solitario, perché la cattiva posizione di venti metri che

avrà il suo compito impegnativo nei confronti di Impeto e Platucco che dovrebbero essere i suoi avversari più pericolosi.

Di buon interesse nella stessa

L'Ungheria batte il Messico (2-0)

CITTÀ DEL MESSICO, 9. In un incontro amichevole fra le nazionali di calcio dell'Ungheria e del Messico, hanno vinto gli ungheresi per 2-0.

Morelon vince il Gr. Pr. di velocità di Charleroi

CHARLEROI, 9. Il campionato del mondo Daniel Morelon ha vinto oggi il Gran premio di velocità di Charleroi per dilettanti, nella serata inaugurale del nuovo velodromo di questa città belga.

Secondi si sono piazzati i belgi Robert Van Lancker e Daniel Goens. Quarto Pierre Trentin e quinti gli italiani Gonnato e Verzini.

Con Zizi favorito

Il Premio Sempione oggi a Tor di Valle

Ordinaria amministrazione a Tor di Valle ove la prova principale è costituita oggi dal premio Sempione di trotto, una prova data di 1.500.000 lire di premi sulla distanza di due mila metri. I favoriti sono naturalmente i Zoti, malandrini la domenica, di venti metri che

avranno il suo compito impegnativo.

Le prove avranno inizio alle 14.30. E le nostre selezioni:

1. corsa: Ercoli, Bajardo; 2.

corsa: Grisaldo, Gigliac; 3. corsa: Quillena, Juvena, Tittino;

4. corsa: Miss Noffo, Idroto,

Seano; 5. corsa: Casciaro, Massimino; 6. corsa: Zizi, Platucco,

Impeto; 7. corsa: In Ahead, Gabry; 8. corsa: Quirinetta, Pouch.

Di buon interesse nella stessa

giornata è il premio La Silla (lire 1.050.000 metri 1.600) in cui il Ahead dovrebbe essere il più apprezzabile.

Le prove avranno inizio alle 14.30. E le nostre selezioni:

1. corsa: Ercoli, Bajardo; 2.

corsa: Grisaldo, Gigliac; 3. corsa: Quillena, Juvena, Tittino;

4. corsa: Miss Noffo, Idroto,

Seano; 5. corsa: Casciaro, Massimino; 6. corsa: Zizi, Platucco,

Impeto; 7. corsa: In Ahead, Gabry; 8. corsa: Quirinetta, Pouch.

Di buon interesse nella stessa

Quanto valgono i giallorossi

in trasferta senza Peirò?

Roma-quiz

contro

il Mantova

La classifica

	punti	G.	V. N. P.	V. N. P.	F. S.
NAPOLI	14	11	2	3	0
MILAN	13	10	3	2	0
TORINO	12	10	3	1	1
ROMA	12	10	2	2	1
ARESE	12	10	4	1	0
CAGLIARI	11	10	2	2	0
JUVENTUS	11	11	2	2	2
BRESCIA	10	10	2	1	2
FIorentina	10	10	2	2	1
INTER	10	10	3	2	0
L.R. VICENZA	10	10	3	2	1
BOLOGNA	9	10	1	1	3
ATALANTA	8	10	2	2	1
SAMPDORIA	7	10	1	3	1
MANTOVA	7	10	2	2	1
SPAL	6	10	1	0	4
			2	1	3
			14	12	
			12	9	
			15	8	
			13	6	
			11	10	
			9	8	
			10	9	
			12	9	
			11	11	
			8	9	
			10	10	
			11	14	
			8	16	

Partite e arbitri di oggi (ore 14,30)

SERIE A *

Atalanta-L. Vicenza: Di Tonno; Bologna-Varese: Da Marchi; Brescia-Milan: Bernardini; Cagliari-Spal: Acerese; Inter-Torino: Angone; Mantova-Roma: Lo Bello; Sampdoria-Florentina: De Robbo.

SERIE B *

Calanze-Modena: Bravi; Foggia-Pisa: Marchetti; Lazio-Venezia (stadio Flaminio): Genel; Messina-Roma: Caligari; Novara-Calabria: Giola; Padova-Roggia: Branconi; Palermo-Genoa: Bigi; Polenza-Monza: Marenghi; Reggiana-Pergola: Riposa Verona.

Il calcio non ha pace, non dà pace: non bastavano le domeniche, che già si susseguono a ritmo frenetico, in cui si gioca quasi tutto il giorno. E' stato il turno di Torino, tanto più che l'ospite di turno è il Varese che di turno è il Varese: non è stato il tempo di respirare: un'occhiata alla classifica e via. Ed il bello è che anche la classifica cambia a ritmo egualmente vertiginoso: prima c'era una sola vittoria, poi c'erano due, poi tre, poi quattro, infine si sono ridotte a due. E' stata quante saranno, quali saranno? E' proprio difficile dirlo perché oltre a Juventus-Napoli (anticipato a ieri) si è in programma anche Atalanta-Milan, Inter-Torino, Bologna-Varese, Mantova-Roma, tutte le partite che insieme a Juventus e a Napoli potrebbero imprimere un nuovo volto alla graduatoria. Ma quale volto è possibile? E' impossibile indovinarlo: si potrebbe pensare forse ad un rilancio della Roma (viste le difficoltà delle grandi) ma con la defezione in extremis di Peirò l'ipotesi appare di più difficile realizzazione. E' più facile, invece che si registri un ulteriore avvicinamento delle «grandi» tradizionali alle prime posizioni. Ma ora passiamo all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti in classifica di ciascuna squadra).

Cagliari (11)-Spal (6)

Apparentemente non dovrebbe esserci partita tra un Cagliari in piena forma e nella migliore formazione (con l'unica eccezione di Hitchens al posto dello squalificato Bonnseppa) ed una Spal ultima in classifica: ma ricordiamo che la Spal abbia raggranelato come i suoi pochi punti

proprio in trasferta, e prendendo in considerazione la possibilità che i capitanati risentano di un sussiego per il viaggio in Cagliari, non è mai sottovalutare l'avversario, non è da escludersi la sorpresa anche clamorosa.

Atalanta (8)-Vicenza (10)

E' un "match" assai equilibrato perché le due provinciali di lusso sembrano in piena forma e nella migliore formazione (con l'unica eccezione di Hitchens al posto dello squalificato Bonnseppa) ed una Spal ultima in classifica: ma ricordiamo che la Spal abbia raggranelato come i suoi pochi punti

Roberto Frosi

Il calcio non ha pace, non dà pace: non bastavano le domeniche, che già si susseguono a ritmo frenetico, in cui si gioca quasi tutto il giorno. E' stato il turno di Torino, tanto più che l'ospite di turno è il Varese che di turno è il Varese: non è stato il tempo di respirare: un'occhiata alla classifica e via. Ed il bello è che anche la classifica cambia a ritmo egualmente vertiginoso: prima c'era una sola vittoria, poi c'erano due, poi tre, poi quattro, infine si sono ridotte a due. E' stata quante saranno, quali saranno? E' proprio difficile dirlo perché oltre a Juventus-Napoli (anticipato a ieri) si è in programma anche Atalanta-Milan, Inter-Torino, Bologna-Varese, Mantova-Roma, tutte le partite che insieme a Juventus e a Napoli potrebbero imprimere un nuovo volto alla graduatoria. Ma quale volto è possibile? E' impossibile indovinarlo: si potrebbe pensare forse ad un rilancio della Roma (viste le difficoltà delle grandi) ma con la defezione in extremis di Peirò l'ipotesi appare di più difficile realizzazione. E' più facile, invece che si registri un ulteriore avvicinamento delle «grandi» tradizionali alle prime posizioni. Ma ora passiamo all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti in classifica di ciascuna squadra).

Brescia (10)-Milan (13)

Può considerarsi il «clou» della giornata: e come un «clou» che si rispetti è perfettamente equilibrato, aperto ad ogni soluzione. Perché il Brescia come si è detto è la squadra rivelazione delle ultime domeniche, non perché cioè da cinque turni ed anzi s'è permesso di fare brutti scherzi anche a squadre di grandi pretese. Il Milan dal canto suo è ancora imbattuto ma stenta maledettamente, come si è visto domenica, quando ha pareggiato con l'Atalanta a San Siro e come ha confermato giovedì con il Vasco. Ed anzi la fatica per l'ultimo «match» di coppa potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso.

La Signora Anna Scorza, via M. dei Coeli 12 Catanzaro, ha vinto una pelliccia di visone messa in palio questo mese dal

Complimenti, Signora Anna Scorza!



La Signora Anna Scorza, via M. dei Coeli 12 Catanzaro, ha vinto una pelliccia di visone messa in palio questo mese dal

CONCORSO FERRERO FORTUNA

Il mese prossimo, nuova estrazione! In palio 10 milioni in gettoni d'oro

Vogliamo provarci anche noi? Basta acquistare una scatola di Mon Chéri e spedire il tagliando che c'è in tutte le scatole.

Mon Chéri

Battuti dallo Sporting (per un tempo procato bene), stanchi per il lungo viaggio, prima di Bologna s'è squalificato, i violi ritrovano la formazione di Cagliari, che ha vinto la classifica.

Le prove avranno inizio alle 14.30. E' stato appunto per il duello Bologna-Cagliari.

Le due partite, per le quali si è già squalificato il Cagliari, sono state rinviate al 20.12. e 21.12. rispettivamente.

Le due partite, per le quali si è già squalificato il Cagliari, sono state rinviate al 20.12. e 21.12. rispettivamente.

Le due partite, per le quali si è già squalificato il Cagliari, sono state rinviate al 20.12. e 21.12. rispettivamente.

Le due partite, per le quali si è già squalificato il Cagliari, sono state rinviate al 20.12

Ancora nessuna traccia del piccino rapito a Versailles

CERCANO NEI BOSCHI IL CORPO DI EMMANUEL

Il lucido e consapevole racconto della madre di un bimbo spastico

La forza di dargli due volte la vita

Comincia davanti a una culla la coraggiosa conquista di un altro « destino » per il figlio colpito dal male - Con l'aiuto degli altri, di tutta la società, i genitori possono superare il trauma dei sogni spezzati - E' in gioco il presente e il futuro di una creatura umana

Questa è l'esperienza di una donna che è diventata mamma non nella serenità e nella gioia, ma nell'angosciosa certezza che il suo piccolo era fuori dei confini della normalità. E' la storia di due genitori che, avendone i mezzi, andarono all'estero a cercare quell'aiuto che non avevano trovato allora in Italia.

Sarebbe soltanto una testi-

Nell'incontro con la scienza e con un'organizzazione capace di dare un senso alla parola « riabilitazione » è nata quindici anni fa la loro serena accettazione dei limiti che la natura ha imposto al loro bambino e, insieme, la volontà di vincere al massimo quei limiti.

Per questo le sue parole acquistano un valore più ampio, soprattutto oggi, dopo che

monianza individuale, se non avesse un seguito che vale per tutti. Al ritorno in Italia, la madre volle partecipare alla battaglia per l'assistenza agli spastici ne fu una delle protagoniste, continua ad esserlo.

Il scandalo di Catanzaro ha ri-

chiamato l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema sociale aperto. Rappresentano infatti, un appello a muoversi a continuare a chiedere allo Stato di svolgere il ruolo che gli compete. I bambini spastici non hanno bisogno di pietà, ma di una società moderna che li aiuti e che li accolga.

Si, durante i quali frequenti al Centro insieme a mio figlio. La regola era che non potevo occuparmi di lui, ma degli altri, dei piccoli, dei bambini, dei grandi a cui poterli apprezzare. E, a capire quanto sbagliata fosse in mia prima impressione, come ognuno di loro aveva una sua personalità.

Per ogni bambino c'era un particolare indirizzo programmatico, soprattutto per i genitori c'era un continuo sostegno.

Ci veniva spiegato che la terapia in sé, isolatamente rapida, a poco serviva se non era accompagnata da una impostazione generale della vita quotidiana del bambino dal momento in cui veniva accettato il proprio bisogno, al modo di portarlo in braccio, vestirlo, farlo mangiare, stimolarlo nella parola, fargli fare più esperienze possibili, farlo vivere in mezzo agli altri. Solo alla fine ci veniva insegnato anche il trattamento fisioterapico vero e proprio

te è in Polonia, dove c'è tutta una rete di cooperative di lavoro per minori di tutti i tipi. Per coloro che non sono indipendenti ci sono alloggi vicini alla sede della cooperativa.

Si tratta di pochi spazi, troppo pochi. I nostri sforzi

per questo che c'è, come posso fare per mio figlio? E' la domanda altrettanto? I genitori quindi devono fare un primo atto di umiltà verso i propri figli, mettendo da parte falsi pudori, orgoglio ferito, amore proprio e in alcuni casi perfino il senso di vergogna e di colpa.

Dobbiamo capire che non c'è nulla di male se un corpo o una mente non funzionano come gli altri. L'essenziale è dare la possibilità a quel corpo o a quella mente di partecipare al mondo, di partecipare alla vita e di ricordarsi che dentro quel corpo c'è un essere umano.

Centinaia di agenti cercano da stamane, nei boschi e nelle case di Versailles, Emmanuel Mallart, il bimbo di sette anni rapito mentre tornava da scuola. Lo cercano, vivo o morto, setacciando il terreno metro per metro e bussando a tutte le abitazioni nella zona dove abita la sua famiglia. Scaduto il termine di ventiquattr'ore di immunità, stabilito dal ministro degli interni per facilitare una eventuale presa di contatto fra i rapitori e la famiglia del piccino, la prefettura di polizia, dietro precisi

ordini del ministro Fouchet, ha scatenato una colossale caccia all'uomo in tutta la regione. Nel corso della notte sono stati istituiti decine di posti di blocco, controllati i documenti a migliaia di persone e un vero e proprio piccolo esercito di poliziotti ha iniziato a frugare ogni anfratto nei boschi e nei campi di Versailles. Proprio mentre la caccia ai rapitori del piccolo Emmanuel riprendeva in tutta la Francia, a Châlons sur Marne, a 150 chilometri da Parigi, veniva presentata una denuncia che ha lasciato afflitti gli stessi funzionari di polizia che l'hanno ricevuta: è scomparsa anche una bambina di 9 anni, Marie Claude Gervais. Anche lei è sparita poco dopo l'uscita dalla scuola, alle 18.

Terminate le lezioni, la bambina era uscita e si era avviata verso un'altra scuola distante qualche centinaio di metri dove avrebbe dovuto incontrarsi con un fratello. Invece, dal momento dell'uscita di classe, nessuno l'aveva più vista. Sbogliamento e panico si sono impossessati dell'opinione pubblica francese non appena la notizia di questa seconda misteriosa vicenda è stata resa nota dai giornali della sera e dalla radio. Proprio mentre sono diminuite sensibilmente le speranze di ritrovare in vita il piccolo Emmanuel, si è avuta questa nuova scomparsa. In seguito, la cartella della bambina è stata trovata in una strada a 20 chilometri dalla città. Forse è stata rapita da un maniaco. Questa è l'ipotesi più probabile.

I genitori sono disperati anche perché non passa ora in cui la radio non dirama notizie sempre più pessimistiche sulla sorte del piccolo Emmanuel che, proprio come Marie Claude Gervais, è sparito senza tornare a casa da scuola.

In mattinata si era sparsa la voce che i rapitori di Emmanuel si erano nuovamente messi in contatto con la famiglia Mallart, tramite un prete, chiedendo, per rilasciare il bimbo, altri quaranta franchi. Come è noto, nella prima missiva inviata dai rapitori alla famiglia Mallart, erano stati chiesti 20 mila franchi. Successivamente, la richiesta era salita di altri 40 mila franchi ed ora, sarebbe stata presentata un'altra richiesta del genere. Le poche, però, non hanno trovato conferma ufficiale.

Qualcuno ha affermato persino che il rapimento del piccolo Emmanuel sarebbe stato portato a termine per vendetta. Il signor Mallart, sarebbe infatti, partecipato, abbastanza recentemente, ad una serie di misteriose operazioni nella sua qualità di agente del servizio segreto francese. Anche questa voce, però, non ha trovato nessuna autorevole conferma. Si sa solo che i genitori di Emmanuel, nonostante l'angoscia che li attanaglia, sperano ancora di trovare vivo il loro piccino. Certo, le speranze, a questo punto, si sono ridotte sensibilmente. Il termine stabilito dai rapitori per la consegna del denaro era già scaduto l'altro giorno. Alla mezzanotte era scaduto anche quello di 24 ore concesso dalla polizia ai rapitori perché riportassero alla famiglia il piccolo Emmanuel.

Tutti speravano che il caso si concludesse, entro le previste 24 ore di immunità, in modo positivo. Scaduta inutilmente la « fregia », tutto il dispositivo della polizia riprenderà a muoversi rapidamente. Nella regione di Versailles gli agenti, senza aspettare un minuto più del tempo stabilito, inizieranno la periferizzazione di boschi, campagne e abitazioni private. La gigantesca battuta proseguirà ancora. E' una lotta terribile contro il tempo. Se, infatti, i rapitori avessero, per caso, abbandonato il piccolo Emmanuel in un luogo deserto per liberarsene, il bimbo, a causa del freddo, registrato la scorsa notte (meno sette ore), si sarebbe trovato in un campo di ghiaccio.

Per i rapitori della bambina che sta scrivendo per il teatro e che si è bloccata a un certo punto mentre il film gli è venuto di getto. Ritorna al termine del fascino reciproco tra Nord e Sud.

Afferma che la piccola, media grossa biondissima, è il vivace e sorridente personaggio. Sembra bastone dopo l'altra. « E' Milano è così salda che rappresenta l'ultimo baluardo della difesa occidentale », dice di cominciarsi a muoversi rapidamente. « Il rispetto in amore per esempio, diventa un'offesa dire a Venezia che la piazza è un po' troppo stretta. E' una qualità positiva, una forte generosità, può diventare un difetto. Nell'esasperazione, insomma, si rovescia tutto. Tornando alle donne, le loro caratteristiche più affascinanti sono un po' di difetti ».

Le donne del suo film lavorano, questo bagaglio? « La precisione, la logica, la coerenza dei personaggi, di Franca Valeri (ricorda quella cosa, comunque che tutti gli uomini si sentono orgogliosi di lei, da dire: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a piazza Cordusio, con il lavoro serio, si sente meglio, si sente meglio, si sente meglio apertamente: « Sa che cosa mi diverte di più? Che è un riccone dell'Alaska o di non so quale lontano paese, dopo aver visto in Milano dei miei film, se decedesse a prendere l'aereo per vistare i costumi segreti, le vie segrete, le case segrete. E si ritrovasse a

